

Armonie composte. Paesaggi

Collana sottoposta a *double-blind peer review*

Collana diretta da

Gianmario Guidarelli ed Elena Svalduz

Comitato Scientifico della collana

Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova), Giordana Mariani Canova (Università degli Studi di Padova), Benedetta Castiglioni (Università degli Studi di Padova), Paolo Fassera osb (Abbazia di Praglia), Gianmario Guidarelli (Università degli Studi di Padova), Mauro Maccarinelli osb (Abbazia di Praglia), Carmelo Maiorana (Università degli Studi di Padova), Bruno Marin osb (Abbazia di Praglia), Alessandra Pattanaro (Università degli Studi di Padova), Carlo Pellegrino (Università degli Studi di Padova), Vittoria Romani (Università degli Studi di Padova), Salvatore Settis (Scuola Normale Superiore di Pisa), Elena Svalduz (Università degli Studi di Padova), Carlo Tosco (Politecnico di Torino), Francesco Trolese osb (Abbazia di S. Giustina), Giovanna Valenzano (Università degli Studi di Padova), Norberto Villa osb (Abbazia di Praglia), Giuseppe Zaccaria (Università degli Studi di Padova), Stefano Zaggia (Università degli Studi di Padova).

Armonie composte. Ciclo di seminari sul paesaggio monastico

Segreteria Scientifica e coordinamento organizzativo: Paola Vettore Ferraro
(<http://www.praglia.it/wordpress/?p=44554>)



Armonie composte.

Paesaggi

Collana diretta da

Gianmario Guidarelli ed Elena Svalduz

*Il paesaggio costruito,
il paesaggio nell'arte*

a cura di
Gianmario Guidarelli ed Elena Svalduz

Ringraziamenti

Intendiamo ringraziare innanzitutto la comunità dei monaci di Praglia per averci messo a disposizione uno spazio di dialogo e di confronto con grande senso di ospitalità e accoglienza; il comitato scientifico di “Armonie composte”, con il quale abbiamo condiviso l’organizzazione scientifica del seminario e della pubblicazione; i Dipartimenti dei Beni Culturali (DBC) e di Ingegneria Civile Edile e Ambientale (DICEA) per l’attenzione verso l’iniziativa; la segreteria amministrativa DBC per il costante supporto organizzativo; a Paola Vettore Ferraro per la sua capacità organizzativa e di coordinamento; la Fondazione Cariparo per aver supportato economicamente la pubblicazione di questo volume.

Un particolare ringraziamento a Carlo Tosco per aver aiutato il progetto “Armonie composte” a nascere e aver continuato a sostenerlo con simpatica partecipazione. A Luca Illetterati va la nostra più sentita gratitudine per aver creduto nel progetto editoriale, che non sarebbe stato possibile realizzare senza il costante supporto di Francesca Moro ed Enrico Scek Osman.

Indice

<i>Saluti</i>	9
<i>Introduzione</i> Gianmario Guidarelli, Elena Svalduz	15
<i>Il paesaggio, concetto composito. Alcuni indirizzi di ricerca</i> Benedetta Castiglioni	21
<i>I riflessi della complessità scientifico culturale della questione paesaggistica sul regime giuridico del paesaggio</i> Patrizia Marzaro	33
<i>Politiche di tutela e di valorizzazione del paesaggio.</i> <i>Tra conservazione e valorizzazione</i> Ilaria Borletti Buitoni, Stefano Ficorilli, Giulia Ceriani Sebregondi	43
<i>Paesaggi monastici. Il ruolo delle abbazie nel territorio: il caso padovano (secc. XV-XVI)</i> Francesco G. B. Trolese	57
<i>Una rete sul territorio: ville e abbazie</i> Gianmario Guidarelli, Elena Svalduz	81
<i>Il paesaggio dipinto fra Quattrocento e Cinquecento: storia dell'arte e memoria del territorio.</i> Alessandra Pattanaro	91
<i>«Vere claustrum est paradisus».</i> <i>Paesaggi dipinti nei chiostrini benedettini</i> Barbara Maria Savy	105
<i>Conoscere e comunicare le trasformazioni storiche del paesaggio.</i> <i>Esperienze e proposte di metodo</i> Andrea Giordano, Stefano Zaggia	121
<i>L'antica cantina dell'abbazia di Praglia.</i> <i>Restauro e riuso funzionale per la produzione enologica</i> Vittorio Cecchini	127
<i>Paesaggio e Comunità, la ricerca di un equilibrio</i> Mauro Maccarinelli	133
<i>La corte di Praglia. Le ragioni della tutela</i> Edi Pezzetta	143

<i>Aggiornare l'immagine del Veneto: il ruolo del paesaggio agrario</i> Viviana Ferrario	149
<i>Progettare per il bene comune</i> Simone Sfriso - TAMassociati	155
<i>Abbreviazioni</i>	159
<i>Fonti manoscritte</i>	159
<i>Bibliografia</i>	161
<i>Indice dei nomi</i>	193
<i>Indice dei luoghi</i>	201

«Vere claustrum est paradisus».
Paesaggi dipinti nei chiostri benedettini

BARBARA MARIA SAVY

Un affondo sul ruolo del paesaggio nella decorazione dipinta dei chiostri benedettini non può prescindere da una premessa più generale sulla natura stessa di questo spazio architettonico, per poi stringere specificamente sulla tradizione iconografica dell'ordine, rispetto alla quale verrà analizzato in questa sede e a titolo esemplificativo un caso particolare, di ambito cassinese.

Il discorso può opportunamente prendere le mosse dalle parole di Bernardo di Chiaravalle, figura di punta del pensiero benedettino: «Vere claustrum est paradisus».¹ Il paragone, riferito da Bernardo alla vita monastica nel suo complesso, si materializza e si evidenzia infatti nello spazio fisico del chiostro, fulcro generatore – secondo la stessa estetica bernardina – dell'intero organismo abbaziale. Con la sua identità ambigua di giardino recintato, “chiuso”, e al tempo stesso “aperto” verso la natura, il chiostro rievoca infatti direttamente il modello biblico-liturgico dell'*hortus conclusus*, come paradiso in terra, ma anche come speciale metafora della vita del monaco: spazio chiuso allo storico-mondano, ma che si apre in senso escatologico; spazio aperto, ma deputato al ripiegamento interiore, attraverso il rapporto con la natura, il silenzio e soprattutto la meditazione delle scritture.²

Pure, nella storia dei chiostri e della loro decorazione, soprattutto nel Rinascimento, si deve tenere presente, accanto a questo modello medioevale, un modello più antico, non meno rilevante in relazione al tema del paesaggio. La struttura a gallerie aperte lungo il perimetro d'impianto, così come gli elementi di arredo del giardino, generalmente organizzato intorno a un punto focale (fontana, pozzo o albero), rimandano infatti al *peristylum* delle antiche ville e sono dunque un'ulteriore conferma della derivazione di questi spazi da resi-

¹ Bernardo di Chiaravalle, *Sermoni diversi*, XLII.4 (MIGNE 1844-1865, CLXXXIII [1854], col. 0663B).

² LIA 2007, p. 399, con relativa bibliografia. Vedi anche MARTÍN, 2005, p. 119.

denze private romane in cui si insediarono le prime comunità:³ un'ipotesi oggi confortata da ritrovamenti archeologici e dalle testimonianze quattrocentesche, rispetto alla tesi alternativa e per lungo tempo prevalente di una genesi dall'atrio delle basiliche.⁴ I temi pagani risultano certo rinnovati semanticamente – la fonte come *fons Sapientiae*, l'albero come *arbor vitae* e così via – e rimodellati nelle nuove fondazioni, secondo la spiritualità e le diverse esigenze della vita cenobitica, scandite dalla regola, dai percorsi quotidiani e dal ritmo delle varie occupazioni. Da questo punto di vista, inoltre, il chiostro si rivela spazio dinamico, quasi plasmato dai reiterati percorsi dei monaci, e nodo di transizione e di collegamento oltre che interno e esterno, anche *intra moenia* tra i diversi ambienti del cenobio: generalmente la chiesa, la sala del capitolo, la biblioteca, nonché ambienti d'uso più pratico quali il refettorio, il dormitorio, il *cellarium*.⁵ Si tratta, come gli studi sull'architettura monastica hanno evidenziato, di un processo di rielaborazione e di normalizzazione dell'assetto che non si sviluppa certo in modo univoco, sebbene la cosiddetta pianta di San Gallo, risalente al IX secolo, ne rappresenti una testimonianza antica ed un punto di passaggio obbligato, a lungo inteso quale modello ideale.⁶

A questa forma architettonica e a questi diversi aspetti strutturali, simbolici e funzionali, testè ricordati, si collegarono specifici programmi decorativi, nei quali natura, paesaggio e architettura dipinta giocano spesso un ruolo importante, proprio come avviene nei portici o nelle logge degli edifici privati, ma raramente con valore autonomo. Non mancano, tuttavia, esempi di quest'ultimo segno, che richiedono di essere valutati di volta in volta in relazione al contesto specifico, ma che pure si possono ricondurre a modelli e tipologie appartenenti

³ L'ipotesi, avanzata la prima volta da Arcisse de CAUMONT (1868, p. 228; CAUMONT 1869, pp. 7-13), è stata ripresa successivamente da HORN, BORN (1979) e su nuove basi archeologiche da LEGLER (1989). Una diversa origine, dall'atrio della basilica è stata sostenuta a lungo da altri studiosi, tra i quali PENCO (1961), ed. 1995, p. 478.

⁴ Nel IX libro della *Roma Trionfante* Flavio Biondo spiega il permanere in molti monasteri benedettini della forma degli antichi edifici «perché ne furono gran parte di loro da principio edificati sopra case di que cittadini antichi romani» (BIONDO 1544, p. 332r). Il passo è stato segnalato da Howard BURNS 1984; cfr. DALY DAVIS 2005; BELTRAMINI 2007, p. 92. Secondo lo stesso BRONDO (1474) l'abbazia di Grottaferrata fu edificata sulle rovine della Villa Tuscolana di Cicerone. Nel *De Re Aedificatoria* Leon Battista Alberti (V, cap. VIII, pp. 362-364) evidenzia l'analogia tra i vari ambienti della residenze religiose e quelli delle case private romane. Allo stesso modo il benedettino Gregorio Cortese, in una lettera ben nota agli studi e tesa a ricondurre il programma edilizio di un monastero ai modelli vitruviani, chiama il chiostro *peristylum* e *compluviatum cavaedium* (MENEGAZZO 1960, pp. 329-340). Tutte queste testimonianze sono rilevate e commentate da BELTRAMINI 2013, I, p. 250.

⁵ Per una sintesi generale sull'origine e lo sviluppo storico del chiostro monastico e relativa bibliografia degli studi rimando a PISTILLI 1993.

⁶ Sulla pianta di San Gallo si vedano almeno HORN, BORN 1979, che ne sostiene il carattere ideale e programmatico, e per una diversa interpretazione, quale effettivo e concreto progetto, JACOBSEN 1992. Da ultima SCHEDL 2014.

ad una più generica tradizione claustrale. Rispetto all'ampiezza dell'argomento, del suo svolgimento cronologico e culturale, nonché della corrispondente e riconosciuta tradizione di studi, ci si potrà solo limitare in questa sede ad antologizzare due casi, volutamente molto distanti tra loro, significativi di aspetti che possono risultare utili al proseguo del discorso. Il primo riguarda le rappresentazioni medioevali dei possedimenti dell'abbazia benedettina di Santa Scolastica a Subiaco, negli affreschi del chiostro cosmatesco. Lunghi da qualsiasi intento paesaggistico, che a queste date risulterebbe anacronistico, tali affreschi esprimono un chiaro messaggio di affermazione politica e patrimoniale, che è stato messo in rapporto con l'azione di recupero territoriale promossa dall'abate Bartolomeo II da Montecassino (1318-1343) e ribadita dalla decorazione del prospetto abbaziale dove si trovava la più antica epigrafe con l'elenco dei beni del monastero.⁷ Va tuttavia considerato come, al di là di queste specifiche circostanze, tale strategia di autorappresentazione sia destinata a reiterarsi attraverso i secoli, progressivamente inserita in contesti narrativi e potenziata dall'evoluzione del linguaggio in termini "vedutistici", venendo ad eleggere il chiostro a piattaforma ideale di connessione, oltre le mura delle arcate perimetrali, tra il singolo monastero e le altre case dell'ordine o della congregazione. Un uso diverso di inserti di paesaggio, declinati invece in termini squisitamente decorativi e inseriti in un complesso gioco tra architettura e mimesi naturalistica, può essere emblematicamente rappresentato –fuori dall'ambito benedettino, ma ancora in stato di clausura – dal chiostro maiolicato di Santa Chiara a Napoli. Qui il lussureggiante tessuto tardobarocco, ideato da Domenico Antonio Vaccaro ed eseguito da Donato e Giuseppe Massa tra il 1742 ed il 1769, risponde alle esigenze di mondana evasione più tipiche del monachesimo femminile, esplicitamente espresse dalle «Dame Religiose» e dalla badessa Ippolita Carmignano,⁸ e trasforma il chiostro in un giardino che è « la materializzazione, secondo la propria soggettività dell'esteticità, della "idea" di paesaggio»,⁹ essendo ormai maturati i tempi per un uso appropriato di questo termine.

Più spesso, però, il tema del paesaggio si incontra, come sfondo o ambientazione all'interno di iconografie vetero e neotestamentarie o all'interno di cicli agiografici volti ad esaltare l'ordine di appartenenza. Rimanendo in area benedettina, il soggetto certamente più diffuso e a partire dal XV secolo quasi esclusivo nella decorazione dei chiostri è il ciclo riguardante la vita di san Benedetto, quale fondatore e quindi figura identitaria della storia dell'ordine, ma anche

⁷ PISTILLI, CERONE 2012, pp. 256-260. Per la decorazione del chiostro e la questione della distinzione dei due cicli, ROMANO 1992, pp. 179-192; e ancora CERONE 2015.

⁸ All'interno dell'ampia bibliografia, si vedano almeno DE RINALDIS 1920, pag. 35-36; PANE 1955; DONATONE 1995. Dal fronte dei più recenti studi di genere sulla committenza dell'opera, NOVI CHAVARRIA 2009, p. 97.

⁹ MANZO 2014, p. 23, con relativa bibliografia.

quale modello esemplare di vita offerto alla meditazione dei monaci.¹⁰ Una schedatura di diversi cicli dedicati al santo tra XIV e XVI secolo è stata compiuta limitatamente all'area toscana, enucleando i casi di maggiore rilievo nell'intento di cogliere la presenza e l'evoluzione di una specifica tipologia.¹¹ In questo ambito uno degli episodi più noti ed innovativi della pittura del Quattrocento, è quello che si assesta nel chiostro degli Aranci della Badia fiorentina, entrata nel 1436 nella congregazione cassinese.¹² Il complesso è oggi quasi unanimemente attribuito al portoghese Giovanni di Consalvo – forse chiamato dall'abate in carica suo conterraneo Gomes Eanes –¹³, un pittore di cultura fiamminga, quindi, sensibile ai valori del paesaggio – che varia nella rappresentazione dall'ambiente a falde rocciose delle storie di *Benedetto eremita nel sacro speco*, allo specchio d'acqua in primo piano del *Miracolo della roncola* –; ma anche recettivo delle novità prospettiche fiorentine, destinate ad esaltare il rapporto con l'architettura reale del chiostro attraverso i finti pilastri, ad esempio, e ad aprire ideali finestre sia sul paesaggio che sugli spazi interni del monastero, come il refettorio in cui si svolge il *Miracolo del pane avvelenato*.¹⁴ In questo e in altri cicli figurativi la *Vita di Benedetto* si lega strettamente alla struttura del chiostro, distribuendo e sviluppando la narrazione dei diversi episodi nella sequenza delle campate e in funzione di una unica tipologia di spettatore, il monaco appunto.

Tale tradizione iconografica interessò, attraverso un arco di tempo e di spazio molto ampio, l'intera famiglia benedettina, nelle sue diverse congregazioni, cluniacensi e cistercensi, ma anche camaldolesi, olivetani, vallombrosani e cassinesi. Gli affreschi olivetani realizzati da Luca Signorelli e proseguiti dal Sodoma in Monteoliveto Maggiore (1497-1498 e 1505-1508) costituiscono uno dei cicli meglio studiati e conservati e certamente un altro caso di rilievo proprio per la rappresentazione del paesaggio. La decorazione, voluta dall'abate e generale dell'ordine Domenico Airoidi, appare dominata da luminosi orizzonti di cielo che danno risalto alle architetture di marmi bianchi e rosa e rischiarano le vesti bianco avorio della congregazione moltiplicate di scena in scena attraverso gli attori principali della narrazione. Tra le ambientazioni più suggestive è

¹⁰ Per una selezione dei temi e per una rassegna dei principali cicli, si può partire dai più comuni repertori iconografici. Tra questi, REAU 1958-1959, I (1958), pp. 198-203; KAFTAL 1952, pp. 145-174; KAFTAL, BISOGNI 1978, I, pp. 126-140

¹¹ PAOLINI 1982, pp. 127-134.

¹² Per questo ed altri riferimenti alla storia della congregazione, rimando in generale ai numerosi contributi di padre Francesco Trolese e in particolare a TROLESE 1983, TROLESE 1984 con relativa bibliografia.

¹³ Sul religioso, entrato in Santa Giustina in Padova nel 1413, nominato priore della Badia nel 1418 e dal 1441 generale dei Camaldolesi, BORGES NUNES, DOMINGUES DE SOUSA COSTA 1963; ELBL, ELBL 2013.

¹⁴ Sulla storia di questi affreschi e sulla loro importante vicenda critica, con relativa bibliografia si vedano, tra i riferimenti più recenti e aggiornati, LEADER 2012; ELOI DE TERA 2015.

di nuovo quella del *Miracolo della roncola* con l'ansa azzurra del lago, le grandi palme e il dettaglio dei bagnanti che si tuffano da un "ponte rotto", riacconciato con la passerella in legno.¹⁵

Comparando diversi cicli, si possono trarre ancora molte altre considerazioni di carattere generale che ritengo tuttavia preferibile esemplificare, a questo punto, attraverso un caso particolare di ambito cassinese che per lo stato di conservazione e per lo sviluppo del paesaggio ben si presta alla trattazione del tema. Mi riferisco al chiostro cosiddetto del Platano nell'ex monastero napoletano dei Santi Severino e Sossio, affrescato dal pittore veneto Antonio Solario, detto "lo Zingaro", un artista girovago, come indica il soprannome e come conferma il linguaggio composito di questi affreschi, nel quale le origini e la formazione veneta si combinano con esperienze centro italiane, attinte prima di arrivare a Napoli, per tappe che purtroppo ancora ci sfuggono, ma che non è escluso, ed è anzi plausibile, siano passate proprio per il circuito della congregazione.¹⁶

La stessa cronologia degli affreschi è assai discussa: si va dagli anni Ottanta e Novanta del Quattrocento, apparentemente suggeriti dalle fonti locali seicentesche,¹⁷ al secondo decennio del Cinquecento – sostenuto da buona parte della critica,¹⁸ fino a dopo il 1524, non essendo il ciclo menzionato nella lettera dell'umanista Pietro Summonte al veneziano Marcantonio Michiel.¹⁹ Una datazione agli anni Novanta del Quattrocento è tuttavia quella che si ricava su base stilistica da una ricostruzione del profilo dell'artista, impresa certamente non facile a fronte dei pochissimi dati documentari di cui disponiamo, in cui si è cimentata da ultima Laura Pagnotta in un lungo e approfondito articolo del 2011.²⁰

Attraverso l'esempio napoletano è possibile ripercorrere la narrazione della

¹⁵ Nell'ambito della ricca bibliografia, mi limito qui a ricordare le trattazioni di HOBART CUST 1906; CARLI 1961; CARLI 1980. BAGNOLI 1988; e BARTALINI, ZOMBARDO, 2012, pp. 28-31. Per l'ipotesi di identificazione con le rovine del *pons marmoreum* neroniano di Subiaco DI MATTEO 2005, p. 119.

¹⁶ Tra i principali contributi su Antonio Solario e sugli affreschi del chiostro: D'ALOE 1846; CARAVITA 1869-1870, III, pp. 10-14, 164-166, 421-422; FARAGLIA 1894; FARAGLIA 1896; FARAGLIA 1897; CROCE 1897; GRIGIONI 1906; SERRA 1906; MODIGLIANI 1907; VENTURI 1915, pp. 670-671; NICCOLINI 1925, pp. 239-246; CAUSA 1957, p. 17; PANE 1975-1977, II, pp. 265-279; CASTELLI 1981; BROWN 1987, pp. 30, 161, 171, 206; LUCCO 1988; LEONE DE CASTRIS 1999, pp. 227-228; TANZI 2000, p. 86; COLTRINARI 2000; SALVATORE 2003; RICCIARDI 2004; RICCIARDI 2008; PAGNOTTA 2011; RICCIARDI 2012.

¹⁷ D'ENGENIO CARACCILO 1623, p. 322, e CELANO 1692, III, p. 227, i quali però si limitano ad indicare il 1495 come anno in cui il pittore «fiorì», e purtroppo non dichiarano in modo esplicito quanto è più plausibile, ovvero che tale maturità (e notorietà) artistica coincise con il momento di esecuzione degli affreschi. Lo stesso vale per le altre fonti del XVII secolo che menzionano l'opera: CAPACCIO 1634, p. 887; DE' PIETRI 1634, p. 203; SARNELLI 1685, p. 214.

¹⁸ A partire da CAUSA 1957, p. 18, attraverso i giudizi di PANE 1975-1977, II, p. 270; DE CASTRIS 1997, p. 216; ABBATE 2001, p. 16.

¹⁹ È questo l'argomento sostenuto da NICOLINI 1925, pp. 241-244.

²⁰ PAGNOTTA 2011, cui rimando per l'intera vicenda critica e una più completa bibliografia; nonché per l'attribuzione di alcune scene alla mano di collaboratori.

vita del santo, familiarizzarsi con i singoli episodi e soprattutto con i luoghi in cui sono ambientati, tenendo conto che la fonte per tutti i cicli di questo argomento è sempre il secondo libro dei *Dialoghi di Gregorio Magno*. La vicenda del santo prende le mosse dall'abbandono, insieme alla nutrice Cirilla, della città nativa, Norcia – nell'affresco napoletano riconoscibile sullo sfondo a destra – per andare a studiare a Roma. La stessa scena è rappresentata come la trionfale partenza di un cavaliere nella tradizione olivetana e toscana, dagli affrechi di Spinello Aretino nella sagrestia di San Miniato a quelli, già citati, di Sodoma in Monteoliveto,²¹ come l'avvio di una ordinaria comitiva di viaggio nel caso di Solario. Si prosegue con lo spostamento ad Affile, presso la chiesa di San Pietro (Fig. 1) e il miracolo del setaccio, rotto involontariamente dalla nutrice e riparato da Benedetto, scene dominate da architetture cittadine di gusto rinascimentale che sposano – come evidenziato dagli studi – tipologie venete di cupole e campanili, torri e portali aragonesi, facciate e portici nord e centroitaliani.²² Di qui si passa ai principali episodi della vita eremitica, quando Benedetto si allontana dai clamori cittadini e vive per tre anni isolato a Subiaco, nella grotta che sarà chiamata del Sacro Speco, con una serie di scene, ambientate entro una natura che corrisponde alla valle dell'Aniene, così come descritta dal testo di Gregorio Magno: «località ricca di fresche e abbondantissime acque, che prima si raccolgono in un ampio lago e poi si trasformano in fiume»,²³ un luogo deserto e roccioso, tanto che non si può accedere allo «speco, perché sopra di questo si stagiava un'altissima rupe»,²⁴ dalla quale gli viene calato il cibo. Qui si svolgono vari episodi del racconto: dalla vestizione (Fig. 2), al dispetto del diavolo che rompe la campanella con cui Benedetto veniva avvisato dell'arrivo del cibo (Fig. 15); al sacerdote inviato da Dio per dividere con il santo il pranzo di Pasqua; alla tentazione della carne risolta gettandosi nudo tra i rovi. Quindi, segue il passaggio all'esperienza del cenobio, con una serie di episodi nei quali ricompare l'architettura, ma a questo punto esclusivamente sotto forma degli spazi monastici (Fig. 14). Il rapporto architettura dipinta-architettura reale che, attraverso l'incorniciatura delle scene, caratterizza l'intero ciclo, si accentua in questa parte della storia mediante scelte prospettiche più insistite, tese a coinvolgere lo spettatore, e a richiamare direttamente i luoghi della vita quotidiana di ogni monaco, dal refettorio allo stesso chiostro, dove sono ambientati i due diversi tentativi di avvelenamento del santo: quello *da parte dei monaci nel monastero di san Cosimato presso Vicovaro*; e quello *da parte del prete Fiorenzo nel*

²¹ PAOLINI 1982, pp. 139-142.

²² Le tipologie architettoniche venete, incluso il dettaglio dei comignoli a cono rovesciato, sono notate già da FRIZZONI 1891, p. 50 e nota 1; quelle aragonesi da HERSEY 1969, pp. 98-108; cfr. PANE 1975-1977, I, pp. 183-185, II, p. 272.

²³ GREGORIO MAGNO, *DIALOGHI*, II, I (ed. 1995, p. 57).

²⁴ GREGORIO MAGNO, *DIALOGHI*, II, I (ed. 1995, p. 57).

monastero di Subiaco. Tali architetture, inoltre, si aprono frequentemente verso il paesaggio esterno che non è più la selva o il deserto in cui vivevano gli eremiti, ma è un paesaggio modificato dall'azione dei monaci, e dalla fondazione di nuovi monasteri, a partire da quello di San Clemente fondato sul lago di Subiaco, sul luogo della Villa di Nerone, i cui resti sono raffigurati nella relativa scena sullo sfondo a sinistra. Le nuove fondazioni, infatti, erano diventate punti di riferimento per le popolazioni locali: per i patrizi, cui appartenevano i giovani Mauro e Placido, presentati nell'affresco napoletano fuori dal muro di recinto del monastero, oltre il quale si intuisce l'attività lavorativa dei monaci; ma anche per la gente semplice delle campagne, evangelizzata dal santo in un altro episodio, mentre lo stesso fa distruggere un bosco e un tempio dedicati ad Apollo, così da sottolineare come gli abitanti e il paesaggio fossero stati insieme trasformati dall'azione dei monaci.

Si evidenzia dunque nel progresso delle scene una sequenza tipologica, dalla città, alla vita eremitica, al cenobio che riflette la vita di Benedetto, come ha puntualmente rilevato Giuliana Ricciardi,²⁵ ma che diventa più in generale paradigma dell'intera storia monastica, riattraversandone le varie stagioni – dalla fase eremitica della solitudine anacoretica e della tebaide di tradizione orientale,²⁶ a forme più organizzate del monachesimo occidentale; alla regola. Al tempo stesso tale sequenza richiama l'esperienza esistenziale e spirituale di ogni singolo monaco che viene chiamato a riviverla, attraverso questi affreschi, e a riflettere su tali diversi livelli di lettura. Si noti, ad esempio, come nelle scene dell'eremo (Figg. 2, 15) lo spazio sia costruito attraverso costoni di roccia, come quinte sovrapposte l'una sull'altra, in maniera da creare un proscenio, dove l'eremita risulta isolato dal mondo esterno ma anche posto a diretto contatto con lo spettatore, il quale, a sua volta, condivide lo stesso spazio e può immedesimarsi con i vari momenti vissuti dal santo: dalla vestizione, rito di ingresso nell'ordine, alla lettura e meditazione dei testi, attività fondamentale secondo la regola riformata di Santa Giustina promossa da Ludovico Barbo. Il paesaggio si lascia scorgere *al di là* di questa barriera come una realtà di cui si ha consapevolezza, ma dalla quale si è volutamente esclusi: una simile percezione corrisponde esattamente alla condizione del monaco nel chiostro, intento a leggere il suo breviario. Non si può fare a meno di notare come il nostro pittore appaia naturalmente a proprio agio nella rappresentazione dell'eremita nel deserto, tema caro alla tradizione veneta.

I luoghi della rappresentazione sono dunque quelli di Benedetto, con una ambientazione topografica che serve a creare una suggestione emotiva e a ren-

²⁵ RICCIARDI 2008 e 2012.

²⁶ La transizione dal paesaggio selvatico e roccioso del *desertum* a quello dell'*hortus*, ovvero della natura coltivata come prodotto culturale, rappresenta un elemento identitario della storia monastica *tout-court* destinato a lunga sopravvivenza nell'arte dei giardini. SILVA 1813, II, pp. 35-39; alcune osservazioni in GRUSTI 1991, pp. 17-23

dere il racconto più credibile: nell'episodio della *Vestizione*, ad esempio, è raffigurata la valle di Subiaco con i suoi laghi e il borgo di pescatori (Fig. 7), ma anche il tragitto in salita verso l'eremo, verso una cappella *cocuminale* (Fig. 5), che si percepisce nel paesaggio sacro non solo visivamente, ma – va aggiunto – anche attraverso e *durante* l'esperienza fisica e spirituale dell'ascesi.

Tornando alla scena dell'arrivo ad Efide, sullo sfondo della stessa si riconosce Roma, con la piramide Cestia e la colonna Traiana; mentre nel primo episodio del ciclo appare in lontananza un'altra città fortificata in una valle distesa tra i monti, forse Norcia o un'altra città lungo il cammino verso l'Urbe. È questo un dipinto tra i più rovinati, perché realizzato in terra verde con lumeggiature a biacca nelle figure in primo piano, mentre il paesaggio sullo sfondo, è in ocra giallo e rosa. Si tratta di una scelta tecnica che gli studi hanno da sempre riferito all'artista, il quale, non avendo incontrato il favore dei monaci, l'avrebbe poi accantonata per proseguire in policromia. Si può forse dare una spiegazione meno aneddotica. Questo tipo di decorazione, infatti, rientra perfettamente nella tradizione claustrale e nelle predilezioni di gusto della congregazione, come dimostra proprio il caso di Praglia, dove al secondo piano del chiostro doppio si trovano i frammenti di un ciclo sulla *Vita di san Benedetto*, dipinto da un ignoto artista tra gli anni Settanta e Ottanta del Quattrocento, secondo una moda che, come ha sottolineato Francesca Flores d'Arcais, rimonta agli esempi toscani di Paolo Uccello, dal chiostro verde di Santa Maria Novella a quello olivetano di San Miniato al Monte e che lo stesso Paolo Uccello aveva portato a Padova dipingendo i perduti giganti di Casa Vitaliani di «verde terra», secondo Vasari.²⁷ Questo elemento può essere dunque una conferma della datazione dei lavori entro il Quattrocento, quando perdura molto forte il rapporto con i vertici veneto-padani della Congregazione,²⁸ basti dire che abate di San Severino è tra il 1481 e il 1485 Simone da Pavia, poi abate quinquennale di Polirone e di Padova e più volte presidente della congregazione, le ultime due nel 1495 e nel 1498. Sta di fatto che la terra verde venne abbandonata per la policromia, come segno di un rapido aggiornamento da parte della committenza, che potrebbe essere avvenuto anche in relazione ad un cambio di carica. Purtroppo non esiste una cronotassi degli abati di San Severino. Incrociando altre fonti, come i resoconti dei capitoli generali, pubblicati da Leccisotti e la nomenclatura degli abati di Placido Puccinelli è stato possibile ricostruirne una parte, con un vuoto però

²⁷ VASARI (1568), ed. 1966-1987, III, p. 70. Cfr. FLORES D'ARCAIS 1999, pp. 103-108; CESCHI, VETTORE FERRARO 2013, p. 607, 610; MAGANI 2013, pp. 337-344.

²⁸ ZAGGIA 2003, II, pp. 417-421: un diverso orientamento è quello che prende le mosse sotto gli auspici del fiorentino Ignazio Squarcialupi e del napoletano Vincenzo De Risio (abate di San Severino negli anni 1504-1506 e 1512-1516), promotori dell'unione con Montecassino e abati del monastero. Cfr. ZAGGIA 2003, II, pp. 421-430.

proprio tra il 1490 e il 1499.²⁹

Un altro indizio a favore di una realizzazione della maggior parte delle scene entro il Quattrocento è la connotazione aragonese degli affreschi soprattutto nelle scene con l'arrivo ad Efide, dove compare, come si è detto, un arco trionfale con doppio torrione sul tipo di Porta Capuana,³⁰ e nella presentazione di Mauro e Placido, dove si notano costumi di foggia aragonese e ritratti, tra i quali si è voluto riconoscere lo stesso Alfonso II. È noto, infatti, il legame di Alfonso con questo monastero dove andava a sentire il vespro o, svegliatosi di buona ora, correva a cavallo per sentire la messa del mattino «con stare con quei religiosi», secondo i documenti pubblicati da Filangieri,³¹ ma soprattutto è noto come il sovrano nel 1494 stanziasse una cospicua donazione per la costruzione della chiesa.³² Sebbene non connessa al chiostro e, per altro, elargita solo in parte, tale donazione è comunque indice dell'appoggio della casa regnante all'ordine benedettino e del fervore di attività che coinvolse il monastero in questi anni.³³

Ma è soprattutto lo stile di questi affreschi a orientare verso una datazione all'ultimo decennio del Quattrocento e particolarmente nelle vedute del paesaggio e degli spazi urbani. La descrizione precisa e ricca di dettaglio negli sfondi è

²⁹ LECCISOTTI 1939 e 1970; PUCCINELLI 1647. Dopo l'ultimo abaziato quinquennale di Simone da Pavia (1481-1485), si hanno Leonardo Vicentino (1486-1487) e Teofilo Personello da Cremona (1488-1489) – già abate di San Giovanni Evangelista a Parma (1485-1486), poi presidente della congregazione nel 1490 e 1493, ruolo in cui gli succederà il veneto Giovanni Corner –; nell'anno 1500 muore l'abate (non sappiamo da quanto) «Iacobus filius Gulielmi de Deis», monaco fiorentino dal 1464, il quale era intervenuto con il ruolo di diffinitore al capitolo di Polirone negli anni 1493, 1494, 1495 (LECCISOTTI 1939, pp. 22, 60, 62, 63). Per le vicende storiche del monastero dei Santi Severino e Sossio si rimanda ai due fondamentali lavori monografici di Jole MAZZOLENI 1964 e Raffaella PESSOLANO 1978. Sull'archivio del monastero, custodito presso l'Archivio di Stato ivi insediatosi, MAZZOLENI 1973.

³⁰ HERSEY 1969, pp. 98-108 riteneva che la porta riprendesse quella che secondo Vasari Alfonso II aveva commissionato a Giuliano da Maiano vicino al Castello, mai realizzata, ma della quale Solario avrebbe potuto conoscere qualche disegno preparatorio. Il riferimento a Giuliano da Maiano si lega alla notizia riportata dallo stesso studioso (p. 73) del testamento con cui il 12 ottobre del 1490 Giuliano da Maiano chiese di essere sepolto nella stessa chiesa, cosa che avvenne in gran pompa per le cure dello stesso sovrano. Per un diverso parere PANE 1975-1977, I, pp. 183-185.

³¹ *Effemeridi delle cose fatte per il duca di Calabria (1484-1491)* di Joampiero Leostello da Volterra, pubblicate da FILANGIERI 1883-1891, I (1883), pp. LXIX, 232 (24 giugno 1489 «Et partito andò a S. Severino al Vespro»); 262 (21 settembre «et cavalcò a Sancto Severino et li audio lo vespro et fu con quelli Monaci alquanto per sua recreazione»); 279 (21 novembre «et poi cavalco a sancto Severino et li audio li vespri»), 283 (7 dicembre «et post paulo cavalco et ando a li vespri de la conceptione a sancto Severino»), 287 (20 dicembre «Eo die lo prefato I.S. audio li vespri a sancto Severino. Versabatur continuo cum ipsis Religiosis et vitam devote ducebat perche die Nativitatis volebat ipsam Eucharistiam accipere»), 356 (6 agosto 1490 «Surrexit satis bona hora et, expeditis nonnullis, cavalcò et andò a missa a Sancto Severino et fu con quelli religiosi per horam») [...].

³² La donazione è ricordata già dagli scrittori seicenteschi ed è pubblicata da FARAGLIA 1878, pp. 235-237. Dei 15.000 ducati promessi il monastero ne ricevette intorno al 1495 soltanto 1.620.

³³ PESSOLANO 1978, pp. 20 e 21 e pp. 35-36.

ancora vicina alla tradizione veneta dei teleri, richiamando esempi belliniani e del primo Carpaccio, nonché di artisti di terraferma come Bartolomeo Montagna, che sappiamo anche attivo per i benedettini di Praglia. Si confrontino, ad esempio, la scena dell'*Arrivo ad Efide* con lo studio per la *Processione in campo san Lio* conservato agli Uffizi e attribuito a Gentile Bellini;³⁴ oppure la *Presentazione di Mauro e Placido* con il tondo di Bartolomeo Montagna raffigurante un *Paesaggio con un castello* oggi a Tokyo, National Museum of Western Art.

Tuttavia, il rapporto tra le figure schierate in primo piano e i fondali rivela anche la conoscenza della pittura di Perugino e degli artisti attivi nella cappella Sistina negli anni Ottanta (Fig. 6).³⁵ Le figurine vivaci schizzate in scuro che animano i vari sfondi riprendono, infatti, il gusto compendiario desunto dalla pittura antica da questi pittori, così come da Pinturicchio, ad esempio negli affreschi della cappella Bufalini. Allo stesso tempo questo genere rievoca molto bene temi decorativi legati alle origini più antiche del chiostro e ribaditi dalla incorniciatura a grottesche dei pilastri e del basamento, secondo un gusto antiquario condiviso all'interno della congregazione cassinese e che trionfa in forma anche più insistita e complessa, come si dirà, nella decorazione del chiostro di Santa Giustina a Padova.

Negli episodi da cui siamo partiti, il *Miracolo della roncola* e il *Salvataggio di Mauro* (Figg. 8-9), il lago di Subiaco è protagonista in una visione che unifica le due scene, dilatando e aprendo idealmente la parete del chiostro su orizzonti di azzurro, toccati da luci dorate e riflessi nei piani d'acqua, dove la condotta pittorica si fa anche più moderna e originale nel confronto con i paesaggi di Perugino e con gli esempi della pittura fiamminga considerati dallo stesso Perugino.

I tipi iconografici vengono diffusi anche attraverso testi manoscritti, come quello oggi alla Morgan Library di New York (ms. M 184), proveniente da San Sisto di Piacenza e contenente una *Vita di san Benedetto* volgarizzata e accompagnata da vivaci disegni acquerellati che rappresentano i diversi episodi.³⁶ Codici come questo venivano ricopiati e diffusi in modo da garantire all'interno della congregazione un immaginario benedettino condiviso in tutti i monasteri affi-

³⁴ Gentile Bellini (attr.), *Processione in campo san Lio*, c. 1496, Firenze, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi, inv. 1293, penna e inchiostro bruno, mm 442 x 591. Al corrispondente telero di Mansueti (Venezia, Gallerie dell'Accademia) fa riferimento per gli affreschi napoletani PAGNOTTA 2011, p. 72.

³⁵ Il dato umbro è colto già da CROWE, CAVALCASELLE, 1871 ed. 1912, II, p. 436; da VENTURI, 1915, p. 668; CAUSA, 1957, p. 18 ed è stato giustamente sottolineato dal punto di vista dell'analisi formale e della conseguente cronologia da PAGNOTTA 2011, p. 72, con riferimenti alle scene affrescate da Perugino nella Cappella Sistina. Non ho potuto consultare una tesi di laurea, analogamente orientata, che so essere stata discussa presso il Suor Orsola Benincasa da Alessandra Stanco, relatore Alessandro Ballarin. Sul paesaggio nella pittura di Perugino, in particolare, BLASIO 2004 (con relativa bibliografia).

³⁶ HARRSEN, BOYCE 1953, pp. 35-36; <http://ica.themorgan.org/manuscript/page/1/77282>.

liati, allo stesso modo in cui venivano fatti circolare abati, monaci e artisti nella prospettiva della congregazione *de Unitate*. Un altro esemplare noto è quello che si custodisce nella Biblioteca Comunale di Mantova.³⁷

Alcune illustrazioni del codice, come quella della *Vestizione di Benedetto da parte del monaco Romano* o del *Dispetto del diavolo che rompe la campanella* si prestano assai bene al confronto con i corrispondenti affreschi nel chiostro napoletano (Figg. 13, 15). Nel *Tentativo di avvelenamento da parte del prete Fiorenzo* (Figg. 12, 14), la rappresentazione del refettorio mostra sulla parete di fondo una *Crocifissione* dipinta, secondo una consuetudine che ritroviamo nel refettorio di Santa Giustina a Padova e in quello di Praglia, mentre l'altra parete appare aperta verso lo spettatore. Questo espediente si pone in stretto rapporto con l'illusionismo della decorazione murale, che abbiamo rilevato nella Badia fiorentina, e che ricorre a Monteoliveto e a Napoli, venendo ad evidenziare sul primo piano il dettaglio simbolico del corvo che sta per portare via il pane avvelenato. Ancora, in relazione al paesaggio, si può rilevare come, rispetto a questi codici, nei cicli ad affresco risultino particolarmente valorizzati quegli episodi che meglio rappresentano il fervore dei monaci nell'edificare nuovi monasteri, attraverso le difficoltà incontrate in queste imprese, come il masso che non si riesce a spostare perché un diavolo ci si è messo sopra o il monaco che precipita da una impalcatura e viene resuscitato dal santo.

Le illustrazioni presenti in questi volumi possono rappresentare una testimonianza utile anche a reintegrare idealmente alcune scene della decorazione, purtroppo in larga parte perduta, del chiostro di Santa Giustina Padova. È il caso dell'arcata in cui riconosciamo l'episodio di san Benedetto che riceve la notizia della morte di Fiorenzo ed invita i monaci a non rallegrarsi delle sventure dei nemici (Figg. 10, 11). Le analogie nella rappresentazione del gruppo in primo piano sono evidenti, ma, mentre nell'illustrazione dei due codici la scena si svolge dinanzi ad uno spazio urbano,³⁸ nel chiostro padovano essa è di nuovo ambientata dinanzi ad un lago. Il protagonismo del lago merita di essere sottolineato quale elemento ricorrente nella decorazione dei chiostri dipinti, come testimoniano anche gli esempi della Badia fiorentina, di Monteoliveto e di Napoli, e rimanda senza dubbio al valore di questo ambiente nell'immaginario benedettino, quale luogo originario dell'azione del fondatore, con il gusto di

³⁷ Mantova, Biblioteca Teresiana, *Vita e costumi del glorioso homo sancto Benedetto*, ms. 239 B. IV. 13. ZANICHELLI 2007, p. 152; ZANICHELLI 2010, pp. 47-53. Per il supporto che le illustrazioni di questo codice possono fornire al riconoscimento di alcuni episodi perduti nella decorazione del chiostro doppio di Praglia, si vedano MAGANI 2013, pp. 337-340; CESCHI, VETTORE FERRARO 2013, p. 610.

³⁸ La città è identificata al f. 15r nel codice mantovano ms. 239 da varie scritte come Bergamo; la veduta è la stessa nel f. 17r del codice ms. 184 di New York che è però privo di didascalie. Su questo problema in relazione anche alla precedenza cronologica dell'uno sull'altro si veda ZANICHELLI, 2007, p. 153; ZANICHELLI 2010, p. 52.

aprire le mura claustrali su specchi d'acqua ed orizzonti di azzurro nei quali il singolo monaco aveva la possibilità di astrarsi spiritualmente.³⁹

Nei frammenti padovani superstiti è possibile riconoscere altri motivi ed aspetti legati alla rappresentazione del paesaggio, già emersi in questo breve *excursus* come propri della decorazione claustrale e particolarmente di quella benedettina. I diversi monasteri, ad esempio, in altura e in pianura, che accompagnano i vari episodi della vita del santo erano destinati a rievocare le origini e la progressiva diffusione dei nuovi insediamenti quale fenomeno identitario della storia dell'ordine, traducendolo però nella rappresentazione attualizzata dei possedimenti della congregazione padovana, come la dettagliata veduta dell'abbazia di Praglia che domina il *Miracolo del monaco disobbediente*, secondo una strategia sotto certi aspetti analoga a quella rilevata negli affreschi medioevali di Subiaco, e che rendeva percepibile allo spettatore l'esistenza di una fitta rete di abbazie sotto la regola di Santa Giustina.

Nel *Salvataggio di Placido*, il dettaglio con Benedetto che convoca Mauro nella propria cella per mandarlo in soccorso al compagno non è ambientato all'interno del monastero o sotto il portico, come si riscontra nella tradizione dei codici o in altri cicli dipinti, ma su una terrazza al piano superiore (un vero e proprio "quarto del priore"), affacciato sulla campagna e all'ombra pergolata di quella vite nella cui coltivazione i monaci si erano ampiamente specializzati. Da parte del pittore - che in questa scena, come si dirà, è Girolamo Dal Santo - è chiaro il riferimento ad invenzioni di Giulio Romano, sul tipo di quelle per gli arazzi gonzagheschi, diffuse negli anni Quaranta del Cinquecento a Padova e apprezzate da una committenza aggiornata come quella dei nostri monaci. Allo stesso tempo, dal punto di vista iconografico e del paesaggio, si tratta di un'allusione molto concreta al tema dell'*hortus* coltivato, frutto del binomio natura-cultura, rispetto, ad esempio, alla scelta del roseto che compare sullo sfondo della medesima scena nel chiostro della Badia Fiorentina, e che riprende piuttosto l'ideale simbolico dell'*hortus conclusus*, caro alla cultura di questo maestro di metà Quattrocento, sospeso tra il mondo fiammingo e le "prospettive di luce" di Beato Angelico o di Domenico Veneziano.

Quella degli affreschi di Santa Giustina rimane indubbiamente una perdita dolorosa. Con le sue cinquantuno arcate, contro le trentotto di Monteoliveto o le ventuno di Napoli, il complesso padovano si presentava un tempo come il più vasto ed ambizioso di concezione. Era stato dipinto infatti in due riprese: la prima tra il 1492 e il 1498 da Bernardino da Parenzo, poi a distanza di quaranta

³⁹ Il rapporto degli affreschi padovani con la tradizione dei codici è testimoniato anche dalla scelta dell'episodio con *Papa Gregorio che riceve dai monaci la richiesta di scrivere la vita di san Benedetto* per la scena di apertura del ciclo, rispetto alla più comune *Partenza da Norcia*, che qui figura alla seconda arcata. La stessa scena si riconosce nell'avvio della decorazione del chiostro di Praglia: MAGANI 2013, p. 339; CESCHI, VETTORE FERRARO 2013, p. 610.

anni, tra il 1542 e il 1549 da Girolamo Dal Santo, attivo – come è noto – anche per il monastero di Praglia.⁴⁰ Di contro alla generale rovina della pittura, la storia ed il significato del ciclo ci sono state tramandate dalle fonti seicentesche ed in particolare dall'*Elucidario* di Girolamo Da Potenza.⁴¹ Stando a questi, la prima fase era stata gestita da due abati, Gaspare Giordani da Pavia ed il già citato Simone da Pavia, i quali, com'è noto, si alternano alla fine del Quattrocento alla guida del monastero mantovano di Polirone e di quello di Santa Giustina a Padova. La seconda parte dell'impresa fu invece condotta da Ignazio da Genova, abate dal 1541 al 1545,⁴² che diede l'incarico di stendere il programma iconografico al monaco Girolamo Lippo Cataneo,⁴³ il quale chiese a sua volta l'aiuto di altri dotti esponenti dell'ordine, Prospero Giustiniani da Treviso,⁴⁴ Angelo Mosioli da Brescia e Guglielmo Pontremoli da Parma.⁴⁵ Girolamo Cataneo, stando alle notizie riportate da varie fonti, fu autore tra l'altro di una *Vita di Benedetto* e di ben tre inni per il breviario benedettino, e fu anche esperto in lingua greca e latina, nonché amico di Pierio Valeriano,⁴⁶ ed estensore di uno scritto su storie antiche,

⁴⁰ Per la storia e l'intera vicenda critica e conservativa di questo complesso, nonché per un'analisi approfondita dell'opera del Parentino, si veda DE NICOLÒ SALMAZO 1980, pp. 89-120 e 273-287; DE NICOLÒ SALMAZO 1989, pp. 5, 13-18, 33 (con relativa bibliografia). Alla parte di Girolamo Dal Santo è dedicato, invece, il contributo di Cristina BRAGAGLIA 1993, con particolare attenzione alle fonti figurative utilizzate dall'artista nella decorazione delle candelabre che scandiscono l'intero sistema decorativo e nei rilievi all'antica presenti in alcune scene e il cui aspetto ci è stato fortunatamente tramandato attraverso una serie di incisioni di Francesco Mengardi di fine Settecento. Una raccolta completa di queste stampe si conserva presso la Biblioteca Civica di Padova BCP, Raccolta Iconografica, busta XXXIX, S. Giustina, ornati del chiostro dipinto, nn. 3683-3705; solo le prime quattro furono pubblicate da Guglielmo DELLA VALLE 1791. Su questo aspetto, in precedenza, per il versante del Parentino, BILLANOVICH 1969.

⁴¹ DA POTENZA 1609 (Padova, BCP, ms. B. P. 4898). Per questo e per altri contributi manoscritti sul chiostro dello stesso da Potenza, ancora DE NICOLÒ SALMAZO 1980; DE NICOLÒ SALMAZO 1989, nota 2 di pp. 5-6 e nota 14 di p. 13. Più di recente, l'iconografia dell'intero ciclo è stata ricostruita dettagliatamente e commentata, proprio a partire da questa preziosa fonte, nella tesi di laurea di Alessandra REZZADORE, 2011-2012 che ho avuto modo di seguire, insieme a Vittoria Romani, e nella quale è stato approfondito, con alcune precisazioni, anche il tema della decorazione all'antica. Un saggio dei risultati di questo lavoro si può leggere per ora in un articolo della stessa REZZADORE 2015.

⁴² DA POTENZA 1609, f. 1r; cfr. DE NICOLÒ SALMAZO 1980, nota 32 di p. 113; MASCHIETTO 1998, pp. 200-201. Ignazio fu poi abate di Praglia e tornò quindi a rivestire la carica in Santa Giustina altre due volte: la seconda tra il 1547 e il 1549, quando si preoccupò di far completare le pitture del chiostro, e la terza nel 1550-1552.

⁴³ PUCCINELLI 1647, p. 19: «Hieron. Lippius sive Cattaneus à Potenza, professorus, & Abbas Patavii obiit titularis Cavacius li. 6»; CAVACIO (1606), ed. 1696, p. 274.

⁴⁴ PUCCINELLI 1647, p. 19: «Prosper Iustinianus, à Tarvisio, obiit Abb.»

⁴⁵ BOSSI ed. 1983, I, p. 412.

⁴⁶ Gerolamo è infatti parente di Cataneo Lippo, notaio della curia vescovile padovana, a sua volta figlio di Antonio Lippo q. Cataneo, notaio bellunese che il vescovo Pietro Barozzi aveva condotto a Padova nel 1488 e che divenne capostipite dei Lippi di Padova (PELLEGRINI 1998, p. 188). Cataneo Lippo è il «Lippum» citato nel carme di Valeriano *Ad natalitum diem sodales* (TICOZZI 1813, p. 85),

simboli, geroglifici ed iscrizioni.⁴⁷

I frammenti superstiti e le dettagliate descrizioni del Da Potenza mostrano che ogni parete era strutturata su più registri. In basso su uno zoccolo decorato a finto marmo era dipinto un fregio all'antica monocromo con scene dalle *Metamorfosi* di Ovidio e altre «favole poetiche», dalle storie di Valerio Massimo, Virgilio, Orazio ed altri- al centro di questo era iscritto su un cartiglio il distico latino riferentesi ad un episodio tratto dalla vita di Benedetto; al di sopra, nella porzione centrale e più ampia dell'arcata fino all'altezza dei peducci, lo stesso episodio o miracolo era propriamente raffigurato «onorato di paesi lontani, monti, colline, uccelli et altri animali terrestri, con fiumi, laghi, pesci e mari ne quali gallere et vascelli», oppure, con elementi che si riferiscono al paesaggio urbano e alle testimonianze storiche della sua trasformazione da parte e in relazione al cammino di civilizzazione dell'uomo, ovvero «palazzi, torri, antichità mezzo disfatte, Amphiteatri, Piramidi, obelischi con lettere egiptiache». Al livello superiore, nella lunetta, al centro da una finta finestra si affacciava una figura illustre dell'ordine in grado di rivestire funzione di *exemplum*, un monaco, oppure un vescovo, cardinale, papa, imperatore che aveva vestito l'abito. Ai lati di questo, infine, due scene a monocromo in finto rilievo chiamate dal da Potenza «figura» e «figurato», ovvero scene dell'Antico e del Nuovo Testamento, tipologicamente connesse tra loro e con la vita di Benedetto, cosicché la vita del santo e l'esegesi dei singoli episodi potesse illuminare più alti concetti teologici e spirituali.⁴⁸

tra gli amici più stretti. Per l'uso dei geroglifici già all'altezza degli affreschi di Parentino e per la possibilità di un rapporto tra l'abate Gaspare da Pavia e Francesco Colonna, DOREZ 1896, p. 266; GIEHLOW 1915 ed. 2015, pp. 133-132; CALVESI 1980, p. 284; BILLANOVICH 1969.

⁴⁷ CAVACIO 1606, p. 273; DA POTENZA 1609, f. 1r (la trascrizione del passo in DE NICOLÒ SALMAZO 1980, nota 32 di p. 113); ARMELLINI 1732, pp. 210-211; DELLA VALLE 1791, p. 8; IVANOFF 1970, p. 206; MASCHIETTO 1998, p. 200. Su Girolamo Cataneo Bossi ed. 1983, I, p. 90, n. 10: «D. Hieronymus Catthaneus a Padua 28 Martii 1510 sive Lippus ex nobile stirpe ortum habuit et factus monachus in coenobio Patavino evasit peritus graecae et latianae linguae, et in sacro ac profano genere optime versatus plura conscripsit tum metro tum soluta oratione. Eius opera celebriora sunt: 1° Armonia evangelica, tom 2 in L° / 2° Vita et miracula S. Patris Benedicti/ 3° Hymnii aliquot in honorem eiusdem Patris et praecipue duo qui impressit sunt in nstris breviariis et leguntur in festo esiusdem S. Patris ad vespas et ad matutinum. Vita S. Prosdocimi mart. Et episcopi patavini: 4° Vita S. Justinae V. et m. 5° Historiae, Simbola, Hierogiphica, Inscriptiones et alid plura a se inventa et descripta. Obiit Patavii aeatis suae anno 63 anno post Christum natum 1554»; FEDERICI 1815, p. 62, p. 64 nota 46. Armellini e MELZI 1848-1859, II (1852), p. 69 individuano il primo inno in quello dall'incipit *Laudibus cives...* che si canta al vespro per le solennità di san Benedetto e altri due per la medesima festa, rispettivamente *Quidquid antiqui cecinere* e *Rusticum solo, Benedicte, nutu*. Le vite di santa Giustina e di san Prosdocimo sono ricordate anche da SCARDEONE 1560, pag.138; PORTENARI 1623, p. 436; e in *ANTICHI E MODERNI ONORI* (1623) ed. 1839, p. 40.

⁴⁸ Questo assetto, già presente nella *tranche* tardoquattrocentesca della decorazione, si conferma nel prosiegno e trova riscontro proprio nell'inno per il mattutino composto da Girolamo Lippo *Quidquid antiqui cecinere*, dove si sostiene che «La illustre vita del sommo Legislatore contiene per noi tutto ciò che gli antichi Profeti predissero e (contiene) tutti gli ammonimenti della Legge

La decorazione pittorica in tal senso visualizzava perfettamente la pratica della preghiera individuale, come orazione mentale, secondo i dettami di Ludovico Barbo che nel *Modus meditandi et orandi*⁴⁹ individua tre diversi gradi di orazione: il primo vocale, corrispondente alla lettura del testo che è delle anime ordinarie o dei principianti; il secondo di meditazione che consiste nel crearsi immagini mentali delle scene descritte; il terzo di contemplazione dei misteri, che è delle grandi menti contemplative.⁵⁰

In questo processo il paesaggio svolge un ruolo fondamentale: è il paesaggio descritto nei testi, storicamente rievocato; è il paesaggio simbolico; è proiezione dell'anima nell'Altrove del sacro!

By analyzing the cycle of frescoes around the cloister of the Neapolitan monastery of Santi Severino and Sossio, that belonged to the Cassinese congregation, the author explores the role of the landscape in the painted decoration of Benedictine cloisters and the relationships between architectural spaces and painted pictures.

eterna. La pietà esaltò il benigno Mosè, la prole onora l'inclito Abramo, l'onore della sposa e i comandi del severo padre (onorano) Isacco. Egli ricolmo di molte virtù, il Patriarca più eccelso del nostro Ordine, racchiuse in un sol cuore Isacco, Mosè ed Abram». Cfr. GISOLFI LARSEN 1998, pp. 92-99.

⁴⁹ BARBO 1443 ed. 1924. Per le varie edizioni del testo ed il suo valore fondativo e identitario nell'ambito della riforma di Santa Giustina si veda soprattutto TROLESE 1983 e più in generale il volume *RIFORMA DELLA CHIESA* 1983.

⁵⁰ GISOLFI LARSEN 1998, pp. 77-78.

Abbreviazioni

BCP, Biblioteca comunale di Padova

ASPd, Archivio di Stato di Padova

Fonti manoscritte

ASPd, *Archivio notarile*, 1347

ASPd, *Archivio notarile*, 1348

ASPd, *Archivio notarile*, 1349

ASPd, *Corona*, b. 124, 7716, 2211

ASPd, *Corona*, b. 124, *Cat. XII*, 7718, 2213

ASPd, *S. Giustina*, 8

ASPd, *S. Giustina*, 14

ASPd, *S. Giustina*, 15

ASPd, *S. Giustina*, 16

ASPd, *S. Giustina*, 17

ASPd, *S. Giustina*, 307, P. 6

ASPd, *S. Giustina*, 307, P. 25

ASPd, *S. Giustina*, 310, *Sagr. 6*

ASPd, *S. Giustina*, 413

ASPd, *s. Giustina*, 570, perg. 23

ASPd, *S. Giustina*, 575, fasc. III, perg. 41, 42

ASPd, *S. Giustina*, 575, fasc. IV

ASPd, *S. Giustina*, 575, fasc. V, perg. S. 17

ASPd, *S. Giustina*, 577, 8

Catastico di S. Giustina XIII, Padova, Biblioteca del Seminario, ms. 504

Declaraciones seu ordinationes patrum congregacionis nostre Sancte Iustine super Regulam beatissimi patris nostri Benedicti, Padova, Biblioteca del Monumento Nazionale di S. Giustina, ms. 57

Declaratorium Regule beatissimi patris nostri Benedicti, Padova, Biblioteca Universitaria, ms. 2060

Girolamo da Potenza, *Cronica giustiniana o annali del monisterio de S. Giustina*, Padova, Biblioteca Universitaria, ms. 320.

Girolamo da Potenza, *Elucidario et vero ritratto della pittura del Chiostro del Monasterio di Santa Giustina di Padova, fatto da Eccellentissimi Pittori, con la Dichiarazione delle Figure e Figurati, Favole de Poeti, Historie, Lettere Egiptiache, Simboliche, et altre cose ingeniose*, Padova, BCP, ms. B. P. 4898, 1609.

Bibliografia

ABBATE 1971

Francesco Abbate, 3. *Il Paesaggio*, in *Enciclopedia Feltrinelli Fischer: Arte 2*, I, Giovanni Previtali (a cura di), Feltrinelli, Milano 1971, pp. 190-193.

ABBATE 2001

Francesco Abbate, *Storia dell'arte nell'Italia meridionale. Il Cinquecento*, Donzelli Editore, Roma 2001.

ABBAZIA DI SANTA MARIA DI PRAGLIA 1985

L'Abbazia di Santa Maria di Praglia, Callisto Carpanese, Francesco Giovanni Battista Trolese (a cura di), Silvana, Milano 1985.

AGNOLETTI 2010

Paesaggi Rurali Storici. Per un catalogo nazionale, Mauro Agnoletti (a cura di), Laterza, Bari 2010.

AGOSTI 2008

Barbara Agosti, *Paolo Giovo. Uno storico lombardo nella cultura artistica del Cinquecento*, Olschki, Firenze 2008.

ALBERTI 1450 (ed. 1966)

Leon Battista Alberti, *L'Architettura (De re aedificatoria)*, Testo latino e traduzione, Giovanni Orlandi, Paolo Portoghesi (a cura di), Il Polifilo, Milano 1966.

ALBERTI 1550

Leandro Alberti, *Descrittione di tutta Italia di F. Leandro Alberti Bolognese...*, per Anselmo Giaccarelli, in Bologna 1550.

ANTICHI E MODERNI ONORI 1623 (ed. 1839)

Antichi e moderni pregi ed onori della R. città di Padova (1623) in *Per le nozze Cittadella Vigodarzere-Papafava Antonini de' Carraresi*, Tip. Penada, Padova 1839.

ARMELLINI 1732

Mariano Armellini, *Bibliotheca benedictino casinensis sive scriptorum casinensis congregationis alias S. Justinae Patavinae, Andreae Sgariglia*, Assisi 1732.

BAGNOLI 1988

Alessandro Bagnoli, *Un "Compianto sul Cristo" e alcune osservazioni per il Sodoma di Monteoliveto*, in «Prospettiva», 52, 1988, pp. 68-74.

BALDACCI 1966

Osvaldo Baldacci, *Dimensioni della geografia del paesaggio*, in «Cultura e Scuola», XVIII, 18, 1966, pp. 223-229.

BALDINUCCI 1691

Filippo Baldinucci, *Vocabolario toscano dell' arte del disegno: nel quale si esplicano i propri termini e voci, non solo della pittura, scultura & architettura, ma ancora di altre arti [...]*, Santi Franchi, Firenze 1691.

BALLARIN 1995

Alessandro Ballarin, *Genesi e sviluppo del dipinto biblico-pastorale nella pittura di Jacopo Bassano*, in *Jacopo Bassano. Scritti 1964-1995*, Vittoria Romani (a cura di), Bertinello, Cittadella 1995, pp. 311-332.

BALLARIN 1993

Alessandro Ballarin, *Le Concert champêtre*, in *Le siècle de Titien . L'âge d'or de la peinture à Venise*, Michel Laclotte (a cura di), cat. esp., Réunion des Musées Nationaux, Paris 1993 [II ed. riveduta e corretta], pp. 392-400, cat. 43.

BARBO 1909

Ludovici Barbi *De initiis congregationis S. Iustine de Padua*, ed. G. Campeis, Padova 1909.

BARCARO 1986

Francesco Angelo Barcaro, *San Daniele in Monte ed Abano dal Mille ad oggi*, Grafiche Erredici, Padova 1986.

BAROCCHI 1971

Scritti d'arte del Cinquecento, Paola Barocchi (a cura di), Ricciardi, Milano-Napoli, 1971-1977, 3 voll., I (1971), II (1973), III (1977).

BARTALINI, ZOMBARDO 2012

Roberto Bartalini, Alessandra Zombardo, *Giovanni Antonio Bassi, il Sodoma. Fonti documentarie e letterarie*, Società Storica Vercellese, Vercelli 2012.

BARUCCA 2009

Gabriele Barucca, Raffaello Sanzio, *Madonna con il Bambino* (Piccola Madonna Cowper), in *Raffaello e Urbino. La formazione giovanile e i rapporti con la città natale*, Lorenza Mochi Onori (a cura di), cat. esp., Electa, Milano 2009, pp. 186-187, cat. n. 42.

BATILOTTI, BELTRAMINI, DEMO, PANCIERA 2016

Donata Battilotti, Guido Beltramini, Edoardo Demo, Water Panciera, *Uno sguardo d'insieme: il Veneto del rinascimento (1509-1630)*, in *Storia dell'architettura nel Veneto. Il Cinquecento*, Donata Battilotti, Guido Beltramini, Edoardo Demo, Water Panciera (a cura di), Marsilio/CISA, Venezia 2016, pp. 10-29.

BELTRAMINI 1991

Guido Beltramini, *Andrea Moroni e la chiesa di Santa Maria di Praglia*, in «Annali di architettura», 3, 1991, pp. 70-89.

BELTRAMINI 2005

Guido Beltramini, *Villa dei Vescovi a Luvigliano*, in *Andrea Palladio e la villa veneta. Da Petrarca a Carlo Scarpa*, Guido Beltramini, Howard Burns (a cura di), cat. esp., Marsilio, Venezia 2005, pp. 275-277.

BELTRAMINI 2007

Guido Beltramini, *Palladio e il refettorio del monastero di San Giorgio Maggiore*, in *Il miracolo di Cana. L'originalità della riproduzione: storia, creazione e riproposizione delle Nozze di Cana di Paolo Veronese per il refettorio palladiano di San Giorgio Maggiore*, Giuseppe Pavanello (a cura di), cat. esp., Cierre, Caselle di Sommacampagna (Vr) 2007, pp. 92-103.

BELTRAMINI 2008

Guido Beltramini, *Il refettorio di San Giorgio e il convento della Carità*, in *Palladio*, Guido Beltramini, Howard Burns (a cura di), cat. esp., Marsilio, Venezia 2008, pp. 156-161.

BELTRAMINI 2013

Guido Beltramini, *Modelli antichi e alcuni disegni per i monasteri della congregazione benedettina di Santa Giustina, poi Cassinese, nel Quattrocento*, in *Renaissance studies in honour of Joseph Connors*, Machtelt Israëls, Louis A. Waldman (a cura di), 2 voll., Olschki, Firenze 2013, pp. 253-266 (Villa I Tatti Series, 29).

BELTRAMINI, 2012

Guido Beltramini, *Villa dei Vescovi: l'architettura*, in *Villa dei Vescovi*, Lucia Borromeo Dina (a cura di), FAI, Milano 2012, pp. 38-53.

BENATI 1998

Daniele Benati, *Francesco Brizio, Tre putti*, in *Aspetti dell'arte emiliana dal XVI al XVIII secolo*, cat. esp., Grafiche Zanini, Bologna 1998, pp. 37-40, cat. n. 7.

BENEDETTO 1995

Benedetto, *La Regola di san Benedetto e le regole dei Padri*, Salvatore Pricoco (a cura di), Fondazione Lorenzo Valla - A. Mondadori, Milano 1995, (Scrittori greci e latini).

BERENGO 1963

Marino Berengo, *L'agricoltura veneta dalla caduta della repubblica all'unità*, Banca commerciale italiana, Milano 1963.

BERENGO MORTE 1945

Alfonso M. Berengo Morte, *San Bernardino da Siena nelle Venezia. Omaggio dei frati minori della provincia Veneta di S. Antonio nel quinto centenario della morte del santo 1444-1944*, La Tipografica Veronese, Verona 1945.

BERNARDINELLO 2007

Silvio Bernardinello, *Catalogo dei codici della Biblioteca Capitolare di Padova. In appendice gli incunaboli con aggiunte manoscritte*, I-II, Ist. Storia Ecclesiast. Padova, Padova 2007 (Fonti e ricerche di storia ecclesiastica padovana, 32).

BERQUE 1995

Augustine Berque, *Les raisons du paysage*, Hazan, Paris 1995.

BERTRAND 1978

George Bertrand, *Le paysage entre la Nature et la Société*, in «Revue Géographique des Pyrénées et du Sud-ouest», 49, 2, 1978, pp. 239-258.

BILLANOVICH 1969

Maria Pia Billanovich, *Una miniera di epigrafi e di antichità. Il Chiostro Maggiore di S. Giustina a Padova*, in «Italia medievale ed umanistica», XII, 1969, pp. 197-292.

BINOTTO 2011

Margaret Binotto, *Allegoria degli appetiti dell'anima razionale (Allegoria della virtù e del Vizio)*, in Lorenzo Lotto, Giovanni Carlo Federico Villa (a cura di), cat. esp., Silvana, Milano 2011, pp. 260-264.

BIONDO 1474

Flavio Biondo, *Italia Illustrata*, Giovanni Filippo de Lignamine, Roma 1474.

BIONDO 1544

Flavio Biondo, *Roma Trionfante di Biondo da Forlì, tradotta pur hora per Lucio Fauno di latino in buona lingua volgare*, per Michiele Tramezzino, Venetia 1544.

BLASIO 2004

Silvia Blasio, *Il paesaggio nella pittura di Pietro Perugino*, in *Perugino e il paesaggio*, Giancarlo Baronti, Silvia Blasio, Alberto Melelli, Cristina Papa, Mario Squadroni (a cura di), cat. esp., Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (Mi) 2004, pp. 15-45.

BOLZONELLA 2013

Marco Bolzonella, *Economia e società nelle terre di S. Maria di Praglia dal 1107 al 1448*, in *Santa Maria Assunta di Praglia, Storia, arte, vita di un'abbazia benedettina*, Chiara Ceschi, Mauro Maccarinelli, Paola Vettore Ferraro (a cura di), coordinamento scientifico di Giordana Mariani Canova, Anna Maria Spiazzi, Francesco G.B. Trolese, Edizioni Scritti Monastici, Abbazia di Praglia 2013, pp. 59-69.

BONARDI, VAROTTO 2016

Luca Bonardi, Mauro Varotto, *Paesaggi terrazzati d'Italia. Eredità storiche e nuove prospettive*, Franco Angeli, Milano 2016.

BOREAN 2014

Linda Borean, *I cardinali Francesco e Alvise Pisani: ascesa al potere, magnificenza*

- e vanagloria*, in *I cardinali della Serenissima. Arte e committenza tra Venezia e Roma (1523-1605)*, Caterina Furlan, Patrizia Tosini (a cura di), Silvana editoriale, Cinisello Balsamo (Mi) 2014, pp. 105-127.
- BORELLA 2017
Girolama Borella, *Il cammino di una rinascita. "La Corte o poderi di Coregiola" nella "Cronica Giustiniana (1598-1604)" di Girolamo da Potenza*, Proget Type Studio, Albignasego (Pd) 2017.
- BORGES NUNES 1963
Eduardo A. Borges Nunes, *Dom Frey Gomes, Abade de Florença, 1420-1440*, E.A.B. Nunes/Livraria Editora Pax, Braga 1963.
- BORTOLAMI 1980
Sante Bortolami, *L'età dell'espansione (sec. XI-XIII) e la "crisi del Trecento"*, in *I benedettini a Padova e nel territorio padovano attraverso i secoli. Saggi storici sul movimento benedettino a Padova*, Alberta De Nicolò Salmazo, Francesco G. Trolese (a cura di), cat. esp., Canova, Treviso 1980, pp.17-34.
- BORTOLAMI 1985
Sante Bortolami, *Formazione, consistenza e conduzione del patrimonio fondiario. Dalle origini al 1448* in *ABBAZIA DI SANTA MARIA DI PRAGLIA* 1985, pp. 29-43.
- BOSSI 1983
Arcangelo Bossi, *Matricula Monachorum Congregationis Casinensis Ordinis s. Benedicti. Vol. I (1409-1699)*, Leandro Novelli, Giovanni Spinelli (a cura di), Badia di Santa Maria del Monte, Cesena 1983 (Italia benedettina. Studi e documenti di storia monastica, 3)
- BRAGAGLIA 1993
Cristina Bragaglia, *Girolamo del Santo e gli affreschi del chiostro maggiore di Santa Giustina a Padova: fonti iconografiche*, in «Bollettino del museo Civico di Padova», LXXXII, 1993, pp. 171-194.
- BROGI 1993
Alessandro Brogi, *Francesco Brizio: il "paesare di penna" e altre cose*, in «Studi di storia dell'arte», 4, 1993, pp. 85-127.
- BROSSARD, WIEBER 1984
Thierry Brossard, Jean-Claude Wieber, *Le paysage : trois définitions, un mode d'analyse et de cartographie*, in «Espace géographique», 13, 1, 1984, pp. 5-12.
- BROWN 1987
David A. Brown, *Andrea Solario*, Mondadori Electa, Milano 1987.
- BUCCARO 2016
Alfredo Buccaro, *Storia e media dell'iconografia del paesaggio: spunti di riflessione*, in *Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio*, tomo primo: *Costruzione, descrizione, identità storica*, Annunziata Berrino, Alfredo Buccaro (a cura di), http://www.eikonocity.it/file/01_2_Tomo%20I_

intro.pdf , pp. 23-31.

BURNS 1984

Howard Burns, *Flavio Biondo. De Roma Triumphante*, in *Raffaello architetto*, Christoph Luitpold Frommel, Stefano Ray, Manfredo Tafuri (a cura di), cat. esp., Electa, Milano 1984, p. 428, cat. 3.3.10.

BURNS 2008

Howard Burns, *Giardini*, in *Palladio*, Guido Beltramini, Howard Burns (a cura di), cat. esp., Marsilio, Venezia 2008, pp. 136-139.

CALVESI 1980

Maurizio Calvesi, *Il sogno di Polifilo prenestino*, Officina, Roma 1980 (Ars fingendi, 1).

CAPACCIO 1634

Giulio Cesare Capaccio, *Il forastiero*, per Gio. Domenico Roncagliolo, Napoli 1634.

CAPANO, PASCARIELLO, VISONE 2016

Francesca Capano, Maria Ines Pescariello, Massimo Visone, *Brevi riflessioni sul paesaggio. Memoria, rappresentazione, conservazione*, in *Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio*, tomo secondo: *Rappresentazione, memoria, conservazione*, Francesca Capano, Maria Ines Pescariello, Massimo Visone (a cura di), CIRICE, Napoli, http://www.eikonocity.it/file/09_2_Tomo%20II_intro.pdf, pp. 23-25.

CAPPELLETTI 2006

Francesca Cappelletti, *Archivi dello sguardo. Introduzione*, in *Archivi dello sguardo. Origini e momenti della pittura di paesaggio in Italia*, F. Cappelletti (a cura di), Le Lettere, Firenze 2006 (Quaderni degli Annali dell'Università di Ferrara), pp. XII-XXIII.

CARAVITA 1869-1870

Andrea Caravita, *I codici e le arti a Montecassino*, 3 voll., Pei tipi della Badia, Monte Cassino 1869-1870.

CARAZZOLO 1978

Stanislao Carazzolo, *San Zeno di Montagnana in un disegno di Giorgione*, Centro studi sui Castelli. Quaderno X, Montagnana 1978.

CARLI 1962

Enzo Carli, *L'abbazia di Monteoliveto*, Electa Editrice, Milano 1962.

CARLI 1980

Enzo Carli, *Le storie di San Benedetto a Monteoliveto Maggiore*, Silvana, Milano 1980.

CARPENTIERI 2007

Paolo Carpentieri, *Regime dei vincoli e Convenzione europea*, in *Convenzione europea del paesaggio e governo del territorio*, Gian Franco Cartei (a cura di),

- Il Mulino, Bologna 2007, pp. 135-147.
- CARRARO 1995
Giannino Carraro, *Un nuovo monachesimo: le costituzioni dell'«ordo Sancti Benedicti de Padua»*, in *Religiones novae*, Cierre, Verona 1995 (Quaderni di storia religiosa, 2), pp. 181-205.
- CARRARO 1998
Giannino Carraro, *I monaci albi di S. Benedetto di Padova*, in *Il monachesimo italiano nell'età comunale*, Francesco Giovanni Battista Trolese (a cura di), Badia di Santa Maria del Monte, Cesena 1998 (Italia benedettina, 16), pp. 403-432.
- CARRARO 2008
Giannino Carraro, *Il monastero femminile di S. Benedetto Vecchio di Padova. Note storiche (1195-1810). Con edizione delle visite vescovili*, Badia di Santa Maria del Monte, Cesena 2008 (Italia benedettina, 31).
- CASTELLI 1981
Paola Castelli, *Antonio Solario detto lo Zingaro*, in *Lorenzo Lotto nelle Marche. Il suo tempo, il suo influsso*, P. Dal Poggetto, Pietro Zampetti (a cura di), cat. esp., Centro Di, Firenze 1981, pp. 94-99.
- CASTELNOVI 2000
Paolo Castelnuovi, *Il senso del paesaggio*, in *Il senso del paesaggio*, Paolo Castelnuovi (a cura di), IRES. Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte, Torino 2000.
- CASTIGLIONI 2002
Benedetta Castiglioni, *Percorsi nel paesaggio*, Giappichelli Editore, Torino 2002.
- CASTIGLIONI 2007
Benedetta Castiglioni, *Paesaggio e sostenibilità: alcuni riferimenti per la valutazione*, in *Paesaggio, sostenibilità, valutazione*, Benedetta Castiglioni, Massimo De Marchi (a cura di), 24, Padova 2007, (Quaderni del Dipartimento di Geografia), pp. 19-42.
- CASTIGLIONI 2009
Benedetta Castiglioni, *Aspetti sociali del paesaggio: schemi di riferimento*, in *Di chi è il paesaggio? La partecipazione degli attori nella individuazione, valutazione e pianificazione*, Benedetta Castiglioni, Massimo De Marchi (a cura di), CLEUP Editrice, Padova 2009, pp. 73-86.
- CASTIGLIONI 2017
Benedetta Castiglioni, *La Convenzione europea del paesaggio e il suo potenziale innovativo. Questioni e strumenti per il coinvolgimento della popolazione*, in *Governare il territorio in Veneto*, Michelangelo Savino (a cura di), CLEUP Editrice, Padova 2017, pp. 167-178.
- CASTIGLIONI, DE MARCHI, FERRARIO, BIN, CARESTIATO, DE NARDI 2010

- Benedetta Castiglioni, Massimo de Marchi, Viviana Ferrario, Sara Bin, Nadia Carestiato, Alessia De Nardi, *Il paesaggio 'democratico' come chiave interpretativa del rapporto tra popolazione e territorio: applicazioni al caso veneto*, in «Rivista Geografica Italiana», CXVII, 1, 2010, pp. 93-126.
- CASTIGLIONI, FERRARIO 2007
- Benedetta Castiglioni, Viviana Ferrario, *Dove non c'è paesaggio: indagini nella città diffusa veneta e questioni aperte*, in «Rivista Geografica Italiana», CXIV, 3, 2007, pp. 397-425.
- CASTIGLIONI, FERRARIO C.S.
- Benedetta Castiglioni, Viviana Ferrario, *Exploring the concept of 'democratic landscape'*, in *Defining Landscape Democracy*, Shellei Egoz, Tim Richardson, Ruggeri Deni, Karsten Jørgensen (a cura di), Edward Elgar Publishing, in corso di stampa.
- CASTIGLIONI, PARASCANDOLO, TANCA 2015
- Benedetta Castiglioni, Fabio Parascandolo, Marcello Tanca, *Landscape as mediator, landscape as commons: an introduction*, in *Landscape as mediator, landscape as commons. International perspectives on landscape research*, Benedetta Castiglioni, Fabio Parascandolo, Marcello Tanca (a cura di), CLEUP Editrice, Padova 2015, pp. 7-27.
- CASTIGLIONI, VAROTTO 2013
- Benedetta Castiglioni, Mauro Varotto, *Paesaggio e Osservatori locali. L'esperienza del Canale di Brenta*, Franco Angeli, Milano 2013.
- 'CATASTICO VERDE'
- Il 'Catastico verde' del monastero di S. Giustina di Padova*, Lorenzo Casazza (a cura di), Saggi introduttivi di Lorenzo Casazza, Francesco Giovanni Battista Trolese, Viella, Roma 2008 (Fonti per la terraferma veneta, 24).
- CAUSA 1957
- Raffaello Causa, *Pittura napoletana dal XV al XIX secolo*, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo 1957.
- CAVACIO 1606 (ed. 1696)
- Jacobo Cavacio, *Historiarum coenobj Dominae Justinae Patavinae Libri sex, ex typographia Andreae Muschij, Venetiis 1606 (ed. Ex tjpographia seminarii, Patavii 1696)*.
- CELANO 1692
- Carlo Celano, *Notitie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli per i signori forastieri date dal canonico Carlo Celano napoletano, divise in dieci giornate [...]*, Raillard, Napoli 1692.
- CERONE 2015
- Roberta Cerone, *La regola e il monastero: arte e architettura in Santa Scolastica a Subiaco (secc. VI-XV)*, in «Saggi di Storia dell'arte, 45», Campisano Editore,

Roma 2015.

CESCHI, VETTORE FERRARO 2013

Chiara Ceschi, Paola Vettore Ferraro, *L'anima unica dell'abbazia venerabile*, in *Santa Maria Assunta di Praglia, Storia, arte, vita di un'abbazia benedettina*, Chiara Ceschi, Mauro Maccarinelli, Paola Vettore Ferraro (a cura di), coordinamento scientifico di Giordana Mariani Canova, Anna Maria Spiazzi, Francesco G.B. Trolese, Edizioni Scritti Monastici, Abbazia di Praglia 2013, pp. 593-618.

COLIVA 2006

Anna Coliva, *Deposizione*, in *Raffaello da Firenze a Roma*, Anna Coliva (a cura di), cat. esp., Skira, Milano 2006, pp. 133-135, cat. n. 17.

COLTRINARI 2000

Francesca Coltrinari, *Antonio Solario: nuovi documenti sull'attività marchigiana*, in *Pittura veneta nelle Marche*, Walter Curzi (a cura di), Silvana, Cinisello Balsamo (Mi) 2000, pp. 139-147.

CONNORS 2004

Joseph Connors, *La storia nel costruito. Licenza di fare storia*, in *Tante storie. Storici delle idee, delle istituzioni, dell'arte e dell'architettura*, Fabia Cigni, Valeria Tomasi (a cura di), Bruno Mondadori, Milano 2004, pp. 131-146.

CORBOZ, 1985

André Corboz, *Il territorio come palinsesto*, in «Casabella», 516, 1985, pp. 22-26.

COSGROVE 1984

Denis E. Cosgrove, *Social Formation and Symbolic Landscape*, University of Wisconsin Press, Madison (Wi) 1984.

COSGROVE 1990

Denis Cosgrove, *Realtà sociali e paesaggio simbolico*, Unicopli, Milano 1990.

COSGROVE 1993

Denis Cosgrove, *The Palladian Landscape: geographical change and its cultural representations in sixteenth-century Italy*, Leicester University Press, Leicester 1993, trad. it.: *Il paesaggio palladiano: la trasformazione geografica e le sue rappresentazioni culturali nell'Italia del XVI secolo*, Francesco Vallerani (a cura di), Cierre, Verona 2000.

CRACCO 1989

Giorgio Cracco, «*Angelica societas*»: *alle origini dei canonici secolari di San Giorgio in Alga*, in *La Chiesa di Venezia tra Medioevo ed età Moderna*, Giovanni Vian (a cura di), Studium, Venezia 1989, pp. 91-112 (Contributi alla storia della chiesa di Venezia/3).

CROCE 1897

Benedetto Croce, *Antonio Solario autore degli affreschi dei SS. Severino e Sossio*, in «Napoli Nobilissima», 1897, VI, pp. 122-124.

CROWE, CAVALCASELLE 1912

Joseph Archer Crowe, Giovan Battista Cavalcaselle, *A History of Painting in North Italy: Venice, Padua, Vicenza, Verona, Ferrara, Milan, Friuli, Brescia from the Fourteenth to the Sixteenth Century. Drawn up from fresh materials after recent researches in the archives of Italy; and from personal inspection of the works of art scattered throughout Europe*, 2 voll., J. Murray, London, 1871 (riedito in 3 voll. Tancred Borenius (a cura di), J. Murray, London, 1912).

CUNICO, RALLO 2015

Maria Pia Cunico, Giuseppe Rallo, *I luoghi e il paesaggio di villa*, in Maria Pia Cunico, Giuseppe Rallo, Margherita Azzi Visentini, *Paesaggi di villa. Architettura e giardini nel Veneto*, Marsilio, Venezia 2015, pp. 28-49.

CUSIMANO 2014

Fabio Cusimano, *Clastrum praefert paradisum. La geografia della salvezza nel monachesimo di tradizione latina occidentale*, in «Studi e Materiali di Storia delle Religioni», 80/1, 2014, pp. 258-281.

D'ALOE 1846

Stanislao D'Aloe, *Le pitture dello Zingaro nel chiostro di S. Severino in Napoli dinotanti i fatti della vita di S. Benedetto pubblicate per la prima volta e dilucidate*, [s.n.], Napoli 1846.

D'ENGENIO CARACCIOLIO 1623

Carlo D'Engenio Caracciolo, *Napoli sacra [...] Oue oltre le vere origini, e foundationi di tutte le chiese, monasterij, spedali, & altri luoghi sacri della citta di Napoli, e suoi borghi. Si tratta di tutti li corpi, e reliquie di santi, e beati vi si ritrouano, [...] Si descriuono gl'epitaffij, & iscrizioni [...] Si fa anco mentione di molt'altri huomini illustri*, per Ottauio Beltrano, ad instantia de Francesco Buonocore, Napoli 1623.

DACOS 2004

Nicole Dacos, *Roma Quanta Fuit ou l'invention du paysage de ruines*, Somogy, Paris 2004 (prima edizione: Donzelli, Roma 1995).

DALY DAVIS 2005

Margaret Daly Davis, *Flavio Biondo (1392-1463)*, in *Andrea Palladio e la villa veneta. Da Petrarca a Carlo Scarpa*, Guido Beltramini, Howard Burns (a cura di), cat. esp., Marsilio, Venezia 2005, pp. 192-193 (scheda n. 9).

DE CAUMONT 1868

Arcisse de Caumont, *Archéologie des écoles primaires*, F. Le Blanc-Hardel, Caen 1868.

DE CAUMONT 1869

Arcisse de Caumont, *Abécédaire ou Rudiment d'archéologie*, F. Le Blanc-Hardel, Caen 1869.

DELLA VALLE 1791

Guglielmo Della Valle, *Delle Pitture Del Chiostro Maggiore Del Monastero Di Santa Giustina Di Padova e di quattro stampe delle medesime pubblicate dal Sig. Francesco Mengardi, s.e., s.l. [Padova?] 1791.*

DEMATTEIS 1996

Giuseppe Dematteis, *Immagini e interpretazioni del mutamento*, in *Le forme del territorio italiano. Temi ed immagini del mutamento*, Alberto Clementi, Giuseppe Dematteis, Pier Carlo Palermo (a cura di), Laterza, Bari 1996, pp. 66-79.

DEMATTEIS 2010

Giuseppe Dematteis, *La fertile ambiguità del paesaggio geografico*, in *Le trasformazioni dei paesaggi e il caso veneto*, Gherardo Ortalli (a cura di), Bologna, Il Mulino 2010, pp. 151-173.

DE NICOLÒ SALMAZO 1980

Alberta De Nicolò Salmazo, *Bernardino Parenzano e le storie di S. Benedetto del Chiostro Maggiore di S. Giustina*, in *I Benedettini a Padova e nel territorio padovano attraverso i secoli*, Alberta De Nicolò Salmazo, Francesco G. Trolese (a cura di), cat. esp., Canova, Treviso 1980, pp. 89-120.

De Nicolò Salmazo 1989

Alberta De Nicolò Salmazo, *Bernardino da Parenzo, un pittore "antiquario" di fine Quattrocento*, Editrice Antenore, Padova 1989 (Quaderni del seminario di Storia dell'arte moderna, 2).

DE' PIETRI 1634

Francesco De' Pietri, *Dell'istoria Napoletana*, Gio. Domenico Montanaro, Napoli 1634.

DE RINALDIS 1920

Aldo De Rinaldis, *Santa Chiara. Il convento delle clarisse, il convento dei Minori, la chiesa*, G. Giannini, Napoli 1920.

DE SANDRE GASPARINI 1987

Giuseppina De Sandre Gasparini, *Contadini, chiesa, confraternita in un paese veneto di bonifica. Villa del Bosco nel Quattrocento*, Libreria Universitaria, Verona 1987.

DE SETA 2011

Cesare De Seta, *Ritratti di città. Dal Rinascimento al secolo XVIII*, Einaudi, Torino 2011.

DESPLANQUES 1959

Henri Desplanques, *Il paesaggio della coltura promiscua in Italia*, in «Rivista Geografica Italiana», LXVI, 1959, pp. 29-64.

DE TERA 2015

Eloi de Tera, *Arte y reforma monástica en la Florencia posmasacciana: el ciclo mural del chiostro degli aranci en la Badia Fiorentina*, Universitat de

Barcelona, Barcelona 2015.

DI MATTEO 2005

Federico di Matteo, *Villa di Nerone a Subiaco. Il complesso dei Simbruigna Stagna*, L'Erma di Bretschneider, Roma 2005 (Studia Archaeologica, 131).

DOMINGUES DE SOUSA COSTA 1963

António Domingues de Sousa Costa, *D. Gomes, Reformador da Abadia de Florença, e as tentativas de reforma dos mosteiros portugueses no século XV*, in «Studia Monastica» V, 1963, pp. 59-164.

DONATONE 1995

Guido Donatone, *Il chiostro maiolicato di Santa Chiara*, ESI, Napoli 1995.

DOREZ 1896

Leon Dorez, *Études alpines II. Les Origines et la diffusion du "Songe de Poliphile"*, in «Revue des Bibliothèques 6», 1896, VI, pp. 239-283.

ELBL, ELBL 2013

Ivana Elbl, Malcom M. Elbl, *The Private Archive (Carteggio) of Abbot Gomes Eanes (Badia di Firenze): An Analytical Catalogue, with Commentary, of Codex Ashburnham 1792 (Biblioteca Medicea Laurenziana, Florence)*, in «Portuguese Studies Review», XXI, 1: Special Issue in Memory of Richard A. H. Robinson PSR, 2013, pp. 19-151.

FARA 2007

Giovanni Maria Fara, *Albrecht Dürer: originali, copie, derivazioni*, Olschki, Firenze 2007.

FARAGIA 1878

Nunzio Federico Faraglia, *Memorie artistiche della chiesa benedettina dei SS: Severino e Sossio in Napoli*, in «Archivio storico per le Provincie Napoletane», III, 1878, pp. 235-237.

FARAGLIA 1894

Nunzio Federico Faraglia, *L'atrio del Platano dell'Archivio di Stato in S. Severino di Napoli*, in «Napoli Nobilissima», III, 1894, pp. 26-28, 60-62.

FARAGLIA 1896

Nunzio Federico Faraglia, *I dipinti a fresco nell'atrio del Platano*, in «Napoli Nobilissima», V, IV, 1896, pp. 49-51, IX, pp. 135-137, XI, pp. 167-169.

FARAGLIA 1897

Nunzio Federico Faraglia, *I dipinti a fresco nell'atrio del Platano*, in «Napoli Nobilissima», VI, IV, 1897, pp. 56-58 e VII, pp. 103-106.

FARINELLI 1991

Franco Farinelli, *L'arguzia del paesaggio*, in «Casabella», 575-576, 1991, pp. 10-12.

FARINELLI 1993

Franco Farinelli, *Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo*, Einaudi,

- Torino 2003.
- FARNEDI 1990
Giustino Farnedi, *L'abbazia S. Maria del Monte nel Settecento*, in *Settecento monastico italiano*, Giustino Farnedi, Giovanni Spinelli (a cura di), Badia di Santa Maria del Monte, Cesena 1990, pp. 35-87 (Italia benedettina, 9).
- FARNEDI 2007
Giustino Farnedi, *L'abbazia di San Pietro: una rocca?*, in *San Pietro, Casalina e Sant'Apollinare... da monasteri a fortezze*, Dep. Storia Patria Umbria, Perugia 2007, pp. 11-69.
- FEDERICI, 1815
Fortunato Federici, *Della biblioteca di S. Giustina di Padova: dissertazione storica con note biografiche*, Tipografia Bettoni, Padova 1815.
- FERRARI 2016
Sarah Ferrari, «Una luce per la natura». *Studi su Giorgione*, Aurora, Verona 2016.
- FERRARIO 2011
Viviana Ferrario, *Il paesaggio e il futuro del territorio (osservare e programmare)*, in *Habitare. Il paesaggio nei piani territoriali*, Gabriele Paolinelli (a cura di), Franco Angeli, Milano, 2011, pp. 159-171.
- FERRARIO 2012A
Viviana Ferrario, *Lo spazio agrario nel progetto di territorio. Trasformazioni dei paesaggi rurali nella pianura e nella montagna veneta*, Urban press, Padova 2012.
- FERRARIO 2012B
Viviana Ferrario, *Aratorio arborato vitato. Il paesaggio agrario della coltura promiscua tra fonti catastali e fonti cartografiche*, in *Antico e sempre nuovo. L'agro centuriato a nord est di Padova dalle origini all'età contemporanea*, Cristina Mengotti, Sante Bortolami (a cura di), Cierre, Sommacampagna (VR) 2012, pp. 361-386.
- FERRARIO 2017 C.S.
Viviana Ferrario, *Coltura promiscua. Letture geografiche di un paesaggio storico*, Cierre, Sommacampagna (VR) 2017 (in corso di stampa).
- FILANGIERI 1883-1891.
Gaetano Filangieri, *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle provincie napoletane*, 6 voll., Tipografia dell'Accademia Reale delle Scienze, Napoli 1883-1891.
- FLORES D'ARCAIS 1999
Francesca Flores d'Arcais, *La decorazione in terra verde del chiostro dell'Abbazia di Praglia*, in *Studi di Storia dell'arte in onore di Maria Luisa Gatti Perer*, Marco Rossi, Alessandro Rovetta (a cura di), Vita e Pensiero, Milano 1999, pp. 103-108 (Bibliotheca erudita, 14).

FOGAZZARO 1930

Antonio Fogazzaro, *Piccolo mondo moderno*, P. Nardi (a cura di), Mondadori, Milano 1930.

GAMBI 1961

Lucio Gambi, *Critica ai concetti geografici di paesaggio umano*, Fratelli Lega, Faenza 1961.

GAMBI 1986

Lucio Gambi, *La costruzione dei piani paesistici*, in «Urbanistica», 85, 1986, p. 102.

GAMBINO 1997

Roberto Gambino, *Conservare, innovare: paesaggio, ambiente, territorio*, UTET, Torino 1997.

GAMBINO 2000

Roberto Gambino, *Introduzione*, in *Il senso del paesaggio*, Paolo Castelnovi (a cura di), IRES. Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte, Torino 2000.

GENTILI 2004

Augusto Gentili, *Bellini and landscape*, in *The Cambridge Companion to Giovanni Bellini*, Peter Humfrey (a cura di), Cambridge University Press, Cambridge 2004, pp. 167-181.

GENTILI 2006

Augusto Gentili, *Paesaggio della meditazione e paesaggio dell'emozione nella pittura veneziana fra Quattrocento e Cinquecento*, in *Archivi dello sguardo. Origini e momenti della pittura di paesaggio in Italia*, F. Cappelletti (a cura di), Le Lettere, Firenze 2006, pp. 17-39 (Quaderni degli Annali dell'Università di Ferrara).

GENTILI 2009

Augusto Gentili, *La bilancia dell'arcangelo. Vedere i dettagli nella pittura veneziana del Cinquecento*, Bulzoni, Roma 2009.

Gianighian, Pavanini 2000

Il tessuto gotico, in *L'Architettura gotica veneziana*, Francesco Valcanover, Paola Pavanini (a cura di), Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, Venezia 2000, pp. 157-173.

GIEHLOW 2015

Karl Giehlow, *Die Hieroglyphenkunde des Humanismus*, in «Jahrb. d. Kunstsammlungen des Allerh. Kaiserhauses», XXXII, I, 46, 7, 1915, ed. cons.: *The Humanist Interpretation of Hieroglyphs in the Allegorical Studies of the Renaissance*, Robin Raybould (a cura di), Brill | Hes & De Graaf, Leiden 2015.

GIOIA 1998

Giuseppe Gioia, *La divina filosofia. La Certosa e l'amore di Dio*, San Paolo

- Edizioni, Cinisello Balsamo 1998 (Spiritualità, 19).
- GISOLFI, SINDING-LARSEN 1998
 Diana Gisolfi, Staale Sinding-Larsen, *The Rule, the Bible, and the Council: The Library of the Benedictine Abbey at Praglia*, College Art Association in association with University of Washington Press, Seattle 1998.
- GIUSTI 1991
 Maria Adriana Giusti, *I giardini dei monaci*, Maria Pacini Fazzi, Lucca 1991.
- GOMBRICH 1966 (ed.1973)
 Ernst Hans Gombrich, *Norm and Form* (1966), ed. it. cons.: *Norma e forma. Studi sull'arte del Rinascimento*, Einaudi, Torino 1973.
- GOODCHILD 2011
 Karen Hope Goodchild, "A hand more practiced and sure": *the history of landscape painting in Giorgio Vasari's Lives of the Artists*, in «Artibus et historiae», 32, 64, 2011, pp. 25-40.
- GREGORIO MAGNO, DIALOGHI
 Gregorio Magno, *Dialoghi*, II, XXII, in Id., *Vita di san Benedetto*, Abbazia di Praglia, Praglia 2014 (Scritti Monastici 43).
- GREGORIO MAGNO, DIALOGHI (ed. 1995)
 Gregorio Magno, *Vita di San Benedetto e la Regola*, Testo integrale tratto dal Libro II dei *Dialoghi* di San Gregorio Magno (traduzione del testo latino in Patrologia Latina, LXVI, 125 ss. a cura dei PP. Benedettini di Subiaco), Città Nuova Editrice, Roma 1995 (Spiritualità nei secoli).
- GRIGIONI 1906
 Carlo Grigioni, *Notizie biografiche e artistiche intorno a Vittore e Giacomo Crivelli*, in «Rassegna bibliografica dell'arte italiana», IX, 1906, pp. 109-119.
- GRILLOTTI DI GIACOMO 1996
 Maria Gemma Grillotti Di Giacomo, *Prefazione teorico-metodologica*, in *Geografia dei sistemi agricoli italiani. Veneto*, Lidia Scarpelli (a cura di), Reda, Roma 1996, pp. 15-20.
- GUIDARELLI 2013
 Gianmario Guidarelli, *L'abbazia di Praglia, Il complesso delle architetture: chiesa e monastero*, in *Santa Maria Assunta di Praglia, Storia, arte, vita di un'abbazia benedettina*, Chiara Ceschi, Mauro Maccarinelli, Paola Vettore Ferraro (a cura di), coordinamento scientifico di Giordana Mariani Canova, Anna Maria Spiazzi, Francesco G.B. Trolese, Edizioni Scritti Monastici, Abbazia di Praglia 2013, pp. 271-294.
- GUIDARELLI C.S.A
 Gianmario Guidarelli, *Vita spirituale, pratica liturgica e architettura. Verso un nuovo modello di monastero della Congregazione di Santa Giustina (1419-1504)*, in *The Network of Cassinese Arts in Mediterranean Renaissance Italy*,

Alessandro Nova, Gabriella Periti (a cura di), in corso di stampa.

GUIDARELLI C.S. B

Gianmario Guidarelli, *Alcune note sulla ricostruzione rinascimentale del monastero di Praglia*, in *Benedettini d'Europa. Antiche committenze, restauri, nuove funzioni*, Sonia Cavicchioli, Vincenzo Vandelli (a cura di), in corso di stampa.

GULLINO 1986

Giuseppe Gullino, *Dandolo, Fantino*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 34, Treccani, Roma 1986, pp. 460-464.

HARRSEN, BOYCE 1953

Meta Harrsen, George K. Boyce, *Italian Manuscripts in the Pierpont Morgan Library*, Pierpont Morgan Library, New York 1953.

HARVEY 2015

David Harvey, *Landscape and heritage: trajectories and consequences*, in «Landscape Research», Vol. 40, Iss. 8, 2015, pp. 911-924.

HERSEY 1969

George L. Hersey, *Alfonso II and the artistic renewal of Naples 1485-1495*, Yale University Press, New Haven-London 1969.

HILLMAN 2004

James Hilman, *L'anima dei luoghi. Conversazione con Carlo Truppi*, Rizzoli, Milano 2004.

HOBART CUST 1906

Robert. H. Hobart Cust, *Giovanni Antonio Bazzi, hitherto usually styled «Sodoma». The Man and the Painter*, J. Murray, London 1906.

HORN, BORN 1979

Walter Horn, Ernest Born, *The Plan of St. Gall. A Study of the Architecture & Economy of, & Life in a Paradigmatic Carolingian Monastery*, 3 voll., University of California Press, Berkeley-Los Angeles-London 1979 (California Studies in the History of Art, 19).

INDOVINA 1990

Francesco Indovina, *La città diffusa*, in *La città diffusa*, Francesco Indovina, Franca Matassoni, Michelangelo Savino, Michele Sernini, Marco Torres, Luciano Vettoreto (a cura di), DAEST, Venezia 1990, pp. 19-44.

INGEGNOLI 1993

Vittorio Ingegnoli, *Fondamenti di ecologia del paesaggio. Studio dei sistemi di ecosistemi*, Città studi, Milano 1993.

INTERNATIONAL FEDERATION OF LANDSCAPE ARCHITECTS 2014

International Federation of Landscape Architects, *Resolution on Landscape Democracy*, 2014, <http://iflaeurope.eu/organisation/ifla-europe-landscape-democracy-resolution/> (consultato in data 2 maggio 2016).

IRVINE 2011

Richard D. Irvine, *The architecture of stability. Monasteries and the importance of place in a World of non-places*, in «Etnofoor. Architecture», 23/1, 2011, pp. 29-49.

IVANOFF 1970

Nicola Ivanoff, *Sculture e pitture dal Quattrocento al Settecento*, in *La basilica di S. Giustina in Padova. Arte e storia*, Edizioni del Grifone, Castelfranco Veneto 1970, pp. 167-206.

JACOBSEN 1992

Werner Jacobsen, *Der Klosterplan von St. Gallen und die karolingische Architektur: Entwicklung und Wandel von Form und Bedeutung im fränkischen Kirchenbau zwischen 751 und 840*, Dt. Verl. für Kunstwiss, Berlin 1992.

JACOB 2009

Michael Jacob, *Il paesaggio*, Il Mulino, Bologna 2009.

KAFTAL 1952

George Kaftal, *Iconography of the Saints in Tuscan Painting*, Sansoni, Firenze 1952.

KAFTAL, BISOGNI 1978

George Kaftal, Fabio Bisogni (with the collaboration of), *Iconography of the Saints in the Painting of North East Italy*, 4 voll., Sansoni, Firenze 1978.

LANDI 1996

Fiorenzo Landi, *Il paradiso dei monaci. Accumulazione e dissoluzione dei patrimoni del clero regolare in età moderna*, Carocci, Roma 1996 (Biblioteca di testi e studi. Storia, 21).

LANDSCAPE INTERFACES 2003

Landscape Interfaces. Cultural heritage in changing, landscapes, Hannes Palang, Gary Fry (a cura di), Kluwer Academic Publishers, Dordrecht 2003.

LANZI 1825

Luigi Lanzi, *Storia pittorica della Italia dal Risorgimento delle belle arti fin presso al fine del XVIII secolo*, vol. III, *Ove si descrive la scuola veneziana*, Tipografia de' classici italiani, Milano 1825.

LEADER 2012

Anne Leader, *The Badia of Florence. Art and Observance in a Renaissance Monastery*, Indiana University Press, Bloomington and Indianapolis 2012.

LECCISOTTI 1939

Tommaso Leccisotti, *Congregationis S. Iustinae de Padua O.S.B. Ordinationes capitulorum generalium, Parte I (1424-1474)*, "Miscellanea Cassinese, 16-17", 2 voll., Montecassino 1939; *Parte II (1475-1504)*, "Miscellanea Cassinese, 35", Montecassino 1970.

LEGLER 1989

Rolf Legler, *Der Kreuzgang. Ein Bautypus des Mittelalters*, P. Lang, Frankfurt am Main 1989.

LEONARDO DA VINCI, *TRATTATO DELLA PITTURA*

Leonardo da Vinci, *Trattato della pittura, condotto sul Codice Vaticano Urbinato 1270 con prefazione di Marco Tabarrini, preceduto dalla Vita di Leonardo scritta da Giorgio Vasari, con nuove note e commentario di Gaetano Milanesi. Ed ornato del ritratto autografo di Leonardo e di 265 incisioni*, Roma, 1890 [ristampa anastatica: Roma, 1989].

LEONE DE CASTRIS 1997

Pierluigi Leone De Castris, *Italia meridionale*, in *Pittura murale in Italia. Il Cinquecento*, Mina Gregori (a cura di), Bolis, Bergamo 1997.

LEONE DE CASTRIS 1999

Pierluigi Leone de Castris, *Antonio Solario. Madonna con il Bambino*, in *Musei e gallerie Nazionali di Capodimonte*, Electa Napoli, Napoli 1999, pp. 227-228.

LIA 2007

Pierluigi Lia, *L'estetica teologica di Bernardo di Chiaravalle*, Edizioni del Galluzzo, Firenze 2007 (La mistica cristiana tra Oriente e Occidente, 9).

LOMAZZO 1584

Giovan Paolo Lomazzo, *Trattato dell'arte della pittura, diviso in VII libri, nei quali si contiene la teorica e la pratica di essa pittura*, P. G. Pontio, Milano 1584.

LUCCHESI 1805

P. Lucchesi, *Memorie sopra le cisterne, o pozzi di Venezia di Pietro Lucchesi*, Pub. Per. Ing., Venezia 1805.

LUCCO 1988

Mauro Lucco, *Solario, Antonio*, voce in *La pittura in Italia. Il Cinquecento*, G. Briganti (a cura di), 2 voll., Electa, Milano 1988, II, pp. 842-843.

LUCIANETTI 1970

Sergio Lucianetti, *Lo sviluppo della città medioevale*, in *La città di Padova. Saggio di analisi urbana*, Officina edizioni, Roma 1970, pp. 69-125.

LUGINBÜHL 2001

Yves Luginbühl, *La demande sociale de paysage*, Ministère de l'aménagement du territoire et de l'environnement, Paris 2001.

LUGINBÜHL 2004

Yves Luginbühl, *Programme de recherche Politiques publiques et paysages: synthèse des résultats scientifiques*. Rapport du ministère de l'Écologie et du Développement durable, Paris 2004.

LUGINBÜHL 2009

Yves Luginbühl, *Rappresentazioni sociali del paesaggio ed evoluzione della domanda sociale*, in *Di chi è il paesaggio? La partecipazione degli attori nella individuazione, valutazione e pianificazione*, Benedetta Castiglioni, M. De

- Marchi (a cura di), CLEUP Editrice, Padova 2009, pp. 61-69.
- LUNARDI 1983
Giuseppe Lunardi, *L'ideale monastico di Ludovico Barbo* in *RIFORMA DELLA CHIESA* 1983, pp. 59-71.
- MAGANI 2013
Fabrizio Magani, *Frescanti e pittori all'avvio della riforma quattrocentesca*, in *Santa Maria Assunta di Praglia, Storia, arte, vita di un'abbazia benedettina*, Chiara Ceschi, Mauro Maccarinelli, Paola Vettore Ferraro (a cura di), coordinamento scientifico di Giordana Mariani Canova, Anna Maria Spiazzi, Francesco G.B. Trolese, Edizioni Scritti Monastici, Abbazia di Praglia 2013, pp. 331-346.
- MAGNAGHI 2012
Alberto Magnaghi, *Proposte per la ridefinizione delle invarianti strutturali regionali, in Regole e progetti per il paesaggio: verso il nuovo piano paesaggistico della Toscana*, Daniela Poli (a cura di), Firenze University Press, Firenze 2012.
- MANZO 2014
Elena Manzo, *Tra sacro e profano: metamorfosi barocche nelle architetture di Domenico Antonio Vaccaro*, in «Acta/Artis. Estudis d'Art Modern», 2, 2014, pp. 13-23.
- MARGARINI 1650-1670
Cornelio Margarini, *Bullarium Casinense*, I-II, Venetiis - Tuderti 1650-1670.
- MARIUZ 2004, (ed. 2012)
Adriano Mariuz, *Il paesaggio veneto del Cinquecento*, in *Da Giorgione a Canova*, Adriano Mariuz, Giuseppe Pavanello (a cura di), Cierre, Verona 2012, pp. 69-83.
- MARTIN 2005 (ed. 2000)
Pedro García Martín, *Imágenes paradisi. Storia della percezione del paesaggio nell'Europa moderna*, Giovanna Motta (a cura di), Società Geografica Italiana, Roma 2005 [ed. or. Madrid, 2000].
- MARTINI 1883
Angelo Martini, *Manuale di metrologia*, ristampa anastatica, Loescher, Torino 1883.
- MARZARO 2015A
Patrizia Marzaro, *Epistemologie del paesaggio: natura e limiti del potere di valutazione delle Amministrazioni*, in «Dir. Pubblico», 3, 2014, pp. 843-926.
- MARZARO 2015B
Patrizia Marzaro, *Paesaggio*, in *Trattato di Diritto dell'Ambiente Volume III Tutele parallele, Norme processuali*, diretto da P. Dell'Anno, E. Picozza, Wolters Kluwer, Cedam, Padova 2015.
- MASCHIETTO 1998

- Ludovico Francesco Maschietto, «*Ut grex dominicus salubriter regatur, conservetur et custodiatur*». *Visite pastorali degli abati di S. Giustina in Padova alle parrocchie dipendenti (1534-1791)*, Istituto per la storia ecclesiastica padovana, Padova 1998.
- MAZZOLENI 1964
Jole Mazzoleni, *Il monastero benedettino dei SS. Severino e Sossio sede dell'archivio di Stato*, Società napoletana di Storia Patria, Napoli 1964.
- MAZZOLENI 1973
Jole Mazzoleni, *Notizie sull'archivio del monastero benedettino dei ss. Severino e Sossio in Napoli*, in «*Benedictina*», I-II, 1973, pp. 339-343.
- MELS 2016
Tom Mels, *The trouble with representation: landscape and environmental justice*, in «*Landscape Research*», 41, 4, 2016, pp. 417-424.
- MELZI 1848-1859
Giovanni Melzi, *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani: o come che sia aventi relazione all'Italia*, 3 voll., L. di Giacomo Pirola, Milano 1848-1859.
- MENEGAZZO 1969
Emilio Menegazzo, *Marginalia su Raffaello, il Correggio e la congregazione benedettino-cassinese*, in «*Italia medievale e umanistica*», III, 1969, pp. 329-340.
- MICHAEL 2003
Jones Michael, *The Concept of Cultural Landscape: Discourse and Narratives, in Landscape Interfaces. Cultural heritage in changing, landscapes*, Hannes Palang, Gary Fry (a cura di), Kluwer Academic Publishers, Dordrecht 2003, pp. 21-51.
- MIGNE 1844-1865
Jacques-Paul Migne, *Patrologia Latina*, 221 voll., Vrayet, Paris 1844-1865.
- MODIGLIANI 1907
Ettore Modigliani, *Antonio da Solaro, veneto, detto lo Zingaro*, in «*Bollettino d'arte*», I, VII, 1907, pp. 1-21.
- MONASTICON ITALIAE 2001
Monasticon Italiae, IV, *Tre Venezie*, fasc. I, *Diocesi di Padova*, Giannino Carraro (a cura di), Cesena 2001.
- NANTE 2012
Andrea Nante, *Villa dei Vescovi: committenti, abitanti e inquilini*, in *Villa dei Vescovi*, Lucia Borromeo Dina (a cura di), Fai, Milano 2012, pp. 21-36.
- NICCOLINI 1925
Fausto Niccolini, *L'arte napoletana del Rinascimento e la lettera di Pietro Summonte a Marcantonio Michiel*, Ricciardi, Napoli 1925.

NORBERG-SCHULZ 1992

Christian Norberg-Schulz, *Genius Loci. Paesaggio, ambiente, architettura*, Electa, Milano 1992.

NOVI CHAVARRIA 2009

Elisa Novi Chavarria, *Sacro, pubblico e privato. Donne nei secoli XV-XVIII*, Guida, Napoli 2009.

OBERHUBER 1993

Konrad Oberhuber, *Le message de Giorgione et du jeune Titien dessinateurs*, in *Le siècle de Titien. L'âge d'or de la peinture à Venise*, Michel Laclotte (a cura di), cat. esp., Réunion des Musées Nationaux, Paris 1993 (II ed. riveduta e corretta), pp. 483-530.

OLWIG 1996

Kenneth R. Olwig, *Recovering the substantive nature of Landscape*, in «Annals of the Association of the American Geographers», 86, 4, 1996, pp. 630-653.

PAGNOTTA 2011

Laura Pagnotta, *Per Antonio Solario: un riesame critico e alcune proposte attributive*, in «Bollettino d'Arte», XCVI, gennaio-marzo 2011, pp. 59-108.

PALEOCAPA 1844

Pietro Paleocapa, *Considerazioni sulla costituzione geologica del bacino di Venezia e sulla probabilità che vi riescano i pozzi artesiani esposte dall'ingegnere in capo P. Paleocapa nell'anno 1832*, Dalla Tipografia di Giovanni Cecchini e comp., Venezia 1844.

PALLADIO 1570

Andrea Palladio, *I Quattro Libri dell'Architettura*, appresso Dominico de' Franceschi, in Venetia 1570.

PANE 1955

Roberto Pane, *Il chiostro di Santa Chiara in Napoli*, L'arte tipografica, Napoli 1955.

PANE 1975-1977

Roberto Pane, *Il Rinascimento nell'Italia meridionale*, 2 voll., Edizioni di Comunità, Milano 1975-1977 (Studi e documenti di storia dell'arte, 10).

PANOFSKY 1939 (ed. 1975)

Erwin Panofsky, *Studies in Iconology* (1939), ed. it. cons: *Studi di iconologia. I temi umanistici nell'arte del Rinascimento*, Einaudi, Torino 1975.

PAOLINI 1982

Claudio Paolini, *Scene della vita di san Benedetto in Toscana dal XIV al XV secolo. Problemi iconografici*, in *Iconografia di san Benedetto nella pittura della Toscana. Immagini e aspetti culturali fino al XVI secolo*, (cat. esp.), Centro Incontro della Certosa di Firenze, Firenze 1982, pp. 127-134.

PELLEGRINI 1998

- Paolo Pellegrini, *Per la biografia di Pierio Valeriano Bolzanio*, in *La Certosa Di Vedana: Storia, Cultura e Arte in un ambiente delle Prealpi bellunesi*, Lucilla Sandra Magoga, Francesco Marin (a cura di), Olschki, Firenze 1998, pp. 183-194.
- PENCO 1961, (ed. 1995)
Gregorio Penco, *Storia del monachesimo in Italia. Dalle origini alla fine del Medioevo*, Jacabook, Milano 1995 (Complementi alla Storia della Chiesa).
- PENCO 1963
Gregorio Penco, *Estensione e diffusione della bonifica benedettina*, in *La bonifica benedettina*, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1963, pp. 53-84.
- PER UN PAESAGGIO 2015
Per un paesaggio di qualità. Dialogo su inadempienze e ritardi nell'attuazione della Convenzione Europea, Annalisa Calcagno Maniglio (a cura di), Franco Angeli, Milano 2015.
- PESCE 1969
Luigi Pesce, *Ludovico Barbo, vescovo di Treviso (1437-1443). Cura pastorale, riforma della Chiesa, spiritualità*, Antenore, Padova 1969 (Italia sacra, 9-10).
- PESSOLANO 1978
Maria Raffaella Pessolano, *Il Convento napoletano dei Ss. Severino e Sossio: un insediamento monastico nella storia della città*, Editoriale scientifica, Napoli 1978.
- PETRACCI 1612
Pietro Petracchi, *Lettere del reverendissimo P. D. Grillo nuovamente raccolte*, Per Evangelista Deuchino, in Venetia 1612.
- PICASSO 1964
Giorgio Picasso, *La preghiera nel movimento spirituale di S. Giustina*, in *La preghiera nella Bibbia e nella tradizione patristica e monastica*, Cipriano Vagaggini (a cura di), San Paolo Edizioni, Roma 1964, pp. 733-769.
- PICASSO 1968
Giorgio Picasso, *L'imitazione di Cristo nell'epoca della devotio moderna e nella spiritualità monastica del sec. XV in Italia*, in «Rivista di storia e letteratura religiosa», 4, 1968, pp. 11-31.
- PICASSO 1984
Giorgio Picasso, *L'imitazione di Cristo e l'ambiente di S. Giustina*, in *RIFORMA DELLA CHIESA* 1983, pp. 262- 276 (Italia benedettina, 6).
- PICASSO 1990
Giorgio Picasso, *Il monachesimo alla fine del Medioevo: tra umanesimo e "devotio"*, in *Cultura e spiritualità nella tradizione monastica*, Gregorio Penco (a cura di), Benedictina, Roma 1990, pp. 129- 147 (Studia Anselmiana, 103).
- PICASSO 1999

- Giorgio Picasso, *Tra umanesimo e 'devotio'. Studi di storia monastica raccolti per il 50° di professione dell'autore*, Giancarlo Andenna, Giuseppe Motta, Mauro Tagliabue (a cura di), Vita e Pensiero, Milano 1999, pp. 35-113 (Scienze storiche, 67).
- PIETROGIOVANNA 2013
 Maria Pietrogiovanna, "Emblemata virtutis": *l'universo monastico affrescato nella sala dell'abate*, in *Santa Maria Assunta di Praglia, Storia, arte, vita di un'abbazia benedettina*, Chiara Ceschi, Mauro Maccarinelli, Paola Vettore Ferraro (a cura di), coordinamento scientifico di Giordana Mariani Canova, Anna Maria Spiazzi, Francesco G.B. Trolese, Edizioni Scritti Monastici, Abbazia di Praglia 2013, pp. 407-420.
- PISTILLI 1993
 Pio Francesco Pistilli, *Chostro*, in *Enciclopedia dell'Arte Medioevale*, Istituto della Enciclopedia Italia G. Treccani, Roma 1993, *ad vocem*.
- PISTILLI, CERONE 2012
 Pio Francesco Pistilli, Roberta Cerone, *L'abbazia di Santa Scolastica: dal chiostro cosmatesco come adeguamento al romano more alle trasformazioni delle ali monastiche prima della Commenda*, in *Le valli dei monaci (De Re Monastica - III)*, Letizia Ermini Pani (a cura di), Fondazione Centro Italiano di Studi sull'alto Medioevo, CISAM, Spoleto 2012, pp. 217-269 (De re monastica, 3).
- PORTENARI 1623
 Angelo Portenari, *Della felicità di Padova*, per P.P. Tozzi, Padova 1623.
- POZZI DI VENEZIA 1910
I pozzi di Venezia, 1015-1906, Comune di Venezia, Venezia 1910.
- PRETO 1980
 Paolo Preto, *Un contratto di colonia parziaria a Correzzola nel 1571*, in *S. Benedetto e otto secoli (XII-XIX) di vita monastica nel Padovano*, Antenore, Padova 1980, pp. 151-170 (Miscellanea erudita, 33).
- PRIEUR 2006
 Michel Prieur, *Landscape and social, economic, cultural and ecological approaches*, in *Landscape and sustainable development Challenges of the European Landscape Convention*, Council of Europe Publishing, Strasbourg 2006, pp. 9-28.
- PRIORE 2009
 Riccardo Priore, *No people, no landscape*, Franco Angeli, Milano, 2009.
- PUCCINELLI 1647
 Placido Puccinelli, *Nomenclatura omnium abbatum congregationis unitatis S. Justinae Patavii, nunc Casinensis, una cum serie praelatorum SS. Petri et Pauli de Glasiate Mediolani*, Typ. Caroli Camagni apud Rosam, Mediolani 1647.
- PUPPI 1986

Lionello Puppi, *Il Prato della Valle in età moderna*, in *Il Prato della Valle. Due millenni di storia di un'avventura urbana*, Signum, Padova 1986, pp. 70-81.

REAU 1958-1959

Louis Réau, *Iconographie de l'art chrétien. III. Iconographie des saints*, 3 voll., Presses Universitaires de France, Paris 1958-1959.

REGIONIS FORMA PULCHERRIMA 2013.

Regionis forma pulcherrima Percezioni, lessico, categorie del paesaggio nella letteratura latina, Elena Cazzuffi, Gianluigi Baldo (a cura di), Olschki, Firenze 2013.

REZZADORE 2011-2012

Alessandra Rezzadore, *Girolamo Dal Santo nel chiostro maggiore di Santa Giustina a Padova. Iconografia e cultura antiquaria*, tesi di laurea triennale in Storia e Tutela dei Beni Culturali, rel.: Vittoria Romani, corr.: Barbara Maria Savy, Università degli Studi di Padova, a.a. 2011-2012.

REZZADORE 2015

Alessandra Rezzadore, *Precisazioni iconografiche per la decorazione del chiostro maggiore di Santa Giustina. Fonti letterarie e citazioni antiquarie nel ciclo di San Benedetto*, in «Padova e il suo territorio», XXX, 278, dicembre 2015, pp. 12-16.

RICCIARDI 2004

Giuliana Ricciardi, *Una importante riproduzione degli affreschi di Antonio Solario. Le incisioni ottocentesche*, in «Scrinia», I, 2004, pp. 147-152.

RICCIARDI 2008

Giuliana Ricciardi, *I luoghi del racconto: il viaggio di san Benedetto*, tesi di Dottorato di ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente, XX ciclo, (coord.: Prof. Arch. Mariella Dell'Aquila), Università degli Studi di Napoli Federico II, 2008.

RICCIARDI 2012

Giuliana Ricciardi, *Dall'eremo al cenobio: la vita di San Benedetto narrata nel ciclo pittorico del monastero dei SS. Severino e Sossio*, in *Architettura eremitica: sistemi progettuali e paesaggi culturali*, Stefano Bertocci (a cura di), Edifir, Firenze 2012.

RIFORMA DELLA CHIESA 1983

Riforma della Chiesa, cultura e spiritualità nel quattrocento Veneto, Francesco G. B. Trolese (a cura di), Centro storico benedettino italiano, Cesena 1984 (Italia benedettina, 6).

RIGON 1975

Antonio Rigon, *Ricerche sull'“Ordo Sancti Benedicti de Padua” nel XIII secolo*, in «Rivista di storia della Chiesa in Italia», 29, 1975, pp. 511-535.

RIGON 1980

- Antonio Rigon, *Un abate e il suo monastero nell'età di Ezzelino da Romano: Arnaldo da Limena († 1255) e S. Giustina di Padova*, in *S. Benedetto e otto secoli (XII-XIX) di vita monastica nel Padovano*, Antenore, Padova 1980, pp. 55-86 (Miscellanea erudita, 33).
- RIGON 2003
- Fernando Rigon, *L'architettura di Vicenza e Giovanni Bellini*, in *Capolavori che ritornano. Bellini e Vicenza*, Fernando Rigon, Enrico Maria Dal Pozzolo (a cura di), Banca Popolare di Vicenza, Vicenza 2003, pp. 31-37.
- ROMANO 1992
- Serena Romano, *Eclissi di Roma. Pittura murale a Roma e nel Lazio da Bonifacio VIII a Martino V (1295-1431)*, Argos, Roma 1992.
- ROMANO 1978, (ed. 1991)
- Giovanni Romano, *Studi sul paesaggio* (1978), II ed. riveduta, Einaudi, Torino 1991.
- RUTHERGLEN, HALE 2015
- Susannah Rutherglen, Charlotte Hale, *In a New Light. Giovanni Bellini's St. Francis in the Desert*, D Giles Limited, London 2015.
- S. REGOLA 2016
- Congregazione Sublacense Cassinese dell'ordine di San Benedetto. S. Regola, costituzioni, ordinamenti, Scritti monastici*, Bresseo, Teolo (Pd) 2016.
- SALVADORI 2008
- Monica Salvadori, "*Amoenissimam parietum picturam*". *La fortuna del paesaggio nella pittura parietale romana*, in «Eidola», 5, 2008, pp. 23-46.
- SALVATORE 2003-2008
- Donato Salvatore, *Vita del famosissimo Antonio Solario detto volgarmente il Zingaro*, in *Bernardo de Dominici, Vite de' pittori, scultori ed architetti napoletani*, Fiorella Sricchia Santoro, Andrea Zezza (edizione commentata a cura di), Paparo Edizioni, Napoli 2003-2008, I, pp. 268-304.
- SAMBIN 1959
- Paolo Sambin, *Ricerche di storia monastica medioevale*, Antenore, Padova 1959 (Miscellanea erudita, IX).
- SANNAZZARO (ed. 2013)
- Jacopo Sannazzaro, *Arcadia*, a cura di Carlo Vecce, Carocci, Roma 2013.
- SANUDO 1483, (ed. 2014)
- Marin Sanudo, *Itinerario per la Terraferma veneziana*, Gian Maria Varanini (edizione critica e commento a cura di), Viella, Roma 2014.
- SARNELLI 1658
- Pompeo Sarnelli, *Vera guida dei Forestieri curiosi di vedere e d'intendere le cose più notabili della real città di Napoli e del suo amenissimo distretto [...]*, Antonio Bulifon, Napoli 1685.

SARTORI 1988

Antonio Sartori, *Archivio Sartori. Documenti di storia e arte francescana, III/2. Evoluzione del francescanesimo nelle Tre Venezie. Monasteri, contrade, località, abitanti di Padova medioevale*, Giovanni Luisetto (a cura di), Biblioteca Antoniana, Padova 1988.

SAVONAROLA 1902

Michaelis Savonarole *Libellus de magnificis ornamentis regie civitatis Padue*, Arnaldo Segarizzi (a cura di), tipi della Casa Editrice S. Lapi, Città di Castello 1902 (Rerum Italicarum scriptores, XXIV, pt. XV).

SCARDEONE 1560

Bernardino Scardeone, *De antiquitate urbis Patavii, et claris civibus Patavinis*, N. Episcopius il giovane, Basilea 1560.

SCARPA 1963

Giorgio Scarpa, *L'agricoltura del Veneto nella prima metà del XIX secolo, L'utilizzazione del suolo*, ILTE, Torino 1963.

SCHEDL 2014

Barbara Schedl, *Der Plan von St. Gallen: ein Modell europäischer Klosterkultur*, Böhlau, Wien [u.a.] 2014.

SCIMEMI 2016

Maddalena Scimemi, *Padova. L'architettura*, in *Storia dell'architettura nel Veneto. Il Cinquecento*, Donata Battilotti, Guido Beltramini, Edoardo Demo, Water Panciera (a cura di), Marsilio/CISA, Venezia 2016, pp. 108-129.

SEGAL 1981

Charles Segal, *Poetry and Myth in Ancient Pastoral: Essays on Teocritus and Virgil*, Princeton University Press, Princeton 1981.

Sereni 1961

Emilio Sereni, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza, Bari 1961.

SERRA 1906

Luigi Serra, *Note sugli affreschi dell'ex convento di SS. Severino e Sossio*, in «L'Arte», 1906, pp. 206-212.

SETTIS 2017

Salvatore Settis, *Architettura e democrazia. Paesaggio, città, diritti civili*, Einaudi, Torino 2017.

SEVERINI 2006

Giuseppe Severini, *Patrimonio culturale*, in *Il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio*, Maria Alessandra Sandulli (a cura di), Giuffré, Milano 2006, pp. 6-36.

SILVA 1813

Ercole Silva, *Dell'arte de' giardini inglesi*, 2 voll., Pietro e Giuseppe Vallardi, Milano 1813.

SPIAZZI 2013

Anna Maria Spiazzi, *Alle origini della tutela 1893, Praglia "Monumento Nazionale" in Santa Maria Assunta di Praglia, Storia, arte, vita di un'abbazia benedettina*, Chiara Ceschi, Mauro Maccarinelli, Paola Vettore Ferraro (a cura di), coordinamento scientifico di Giordana Mariani Canova, Anna Maria Spiazzi, Francesco G.B. Trolese, Edizioni Scritti Monastici, Abbazia di Praglia 2013, pp. 221-237.

STATUTI 2000

Statuti del Comune di Padova, traduzione Guido Beltrame, Guerrino Citton, Daniela Mazzon, introduzione Guido Beltrame, Biblos, Cittadella 2000.

STELLA 1958

Aldo Stella, *La proprietà ecclesiastica nella Repubblica di Venezia dal secolo XV al XVII (Lineamenti di una ricerca economico-politica)*, in «Nuova rivista storica», 42, 1958, pp. 56-73.

STELLA 1980

Aldo Stella, *Bonifiche benedettine e precapitalismo veneto tra Cinque e Seicento*, in *S. Benedetto e otto secoli (XII-XIX) di vita monastica nel Padovano*, Antenore, Padova 1980, pp. 171-193 (Miscellanea erudita, 33).

STELLA 1981

Aldo Stella, *Dalle bonifiche benedettine alla grande azienda agricola. Esperienze agrarie e sociali di Correzzola dal XV al XVIII secolo*, in *La corte benedettina di Correzzola. Documenti e immagini*, Girolama Borella e altri (a cura di), Erredici, Correzzola - Padova 1981, pp. 7-13.

STELLA 1985

Aldo Stella, *Formazione, consistenza e conduzione del patrimonio fondiario. Dal 1448 al 1806*, in *ABBZIA DI SANTA MARIA DI PRAGLIA* 1985, pp. 44-49.

SVALDUZ 2016A

Elena Svalduz, «*Voi che legette non vedete cosa alcuna*»: *il paesaggio nel diario di viaggio di Giovanni da San Foca (1536)*, in «Eikonocity», I, B2, 2016, pp. 947-954 (http://www.eikonocity.it/file/07_Tomo%20I_Parte%20II_B1.pdf).

SVALDUZ 2016B

Elena Svalduz, *Le ville, un paesaggio plasmato dall'architettura*, in *Paesaggi di antico regime*, P. Lanaro, Elena Svalduz, Andrea Zannini (a cura di), in *Paesaggi delle Venezia. Storia ed economia*, Gian Pietro Brogiolo, Andrea Leonardi, Carlo Tosco (a cura di), Marsilio, Venezia 2016, pp. 443-451.

TAGLIABUE 2015

Mauro Tagliabue, *San Giovanni Battista del Venda (Padova). Un secolo di storia monastica (1350-1450) tra albi e olivetani*, Badia di Santa Maria del Monte, Cesena 2015 (Italia benedettina. Studi e documenti di storia monastica, 41).

TAMBORRINO 2016

Rosa Tamborrino, *The Public Use of History in the Digital Society*, in «DigiCult», 1, Iss. 1, 2016, pp. 49–58.

TANZI 2000

Marco Tanzi, *Johannes Hispanus, cinquant'anni dopo*, in *Ioanes Ispanus. La pala di Viadana. Tracce di classicismo precoce lungo la valle del Po*, Marco Tanzi (a cura di), cat. esp., Edizioni Comune di Viadana, Viadana 2000, pp. 11-91.

TASSI 1952

Idelfonso Tassi, *Ludovico Barbo (1381-1443)*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1952 (Uomini e dottrine, 1).

TEMPESTA, THIENE 2006

Tiziano Tempesta, Mara Thiene, *Percezione e valore del paesaggio*, Franco Angeli, Milano 2006.

TERTULLIANO, *DE CARNIS RESURRECTIONE*,

Quinto Settimo Tertulliano, *La resurrezione della carne*, Pietro Podolak (a cura di), Morcelliana, Brescia 2004.

THE MAKING OF HERITAGE 2014

The Making of Heritage: Seduction and Disenchantment, Camila Del Marmol, Marc Morell, Jasper Chalcraft (a cura di), Routledge Studies in Heritage, Abingdon 2014.

TICOZZI 1813

Stefano Ticozzi, *Storia dei letterati e degli artisti del dipartimento della Piave. Tomo I*, presso Francesc' Antonio Tissi, Belluno 1813.

TOSCO 2007

Carlo Tosco, *Il paesaggio come storia*, Il Mulino, Bologna 2007.

TOSCO 2009

Carlo Tosco, *Il paesaggio storico. Fonti e metodi di ricerca*, Laterza, Roma-Bari 2009.

TOSCO 2011

Carlo Tosco, *Petrarca: paesaggi, città, architetture*, Quodlibet, Macerata 2011.

TROLESE 1980

Francesco G. B. Trolese, *La riforma benedettina di S. Giustina nel Quattrocento*, in *I benedettini a Padova e nel territorio padovano attraverso i secoli. Saggi storici sul movimento benedettino a Padova*, Alberta De Nicolò Salmazo, Francesco G. Trolese (a cura di), cat. esp., Canova, Treviso 1980, pp. 55-74.

TROLESE 1983

Francesco G. B. Trolese, *Ludovico Barbo e S. Giustina. Contributo bibliografico. Problemi attinenti alla riforma monastica del Quattrocento*, Pontificia Università Lateranense, Roma 1983 (Pontificia Universitas Lateranensis. Theses ad doctoratum in s. Theologia, 31).

TROLESE 1991

- Francesco G. B. Trolese, *La congregazione di S. Giustina di Padova (sec. XV)*, in *Naissance et fonctionnement des réseaux monastiques et canoniaux*, Publications Université Jean Monnet, Saint-Etienne 1991, pp. 625-645 (Travaux et recherches, 1).
- TROLESE 1998A
 Francesco G. B. Trolese, *Decadenza e rinascita dei monasteri veneti nel basso medioevo*, in *Il monachesimo nel Veneto medioevale*, Francesco G. B. Trolese (a cura di), Badia di Santa Maria del Monte, Cesena 1998, pp. 169-199 (Italia benedettina, 17).
- TROLESE 1998B
 Francesco G. B. Trolese, «*Propositum Cartusiense*»: suo significato. *Aspetti di vita e di spiritualità certosina*, in *La Certosa di Vedana. Storia, cultura e arte in un ambiente delle Prealpi bellunesi*, Lucilla S. Magoga, Francesco Marin (a cura di), Olschki, Firenze 1998, pp. 23 - 44.
- TROLESE 2004
 Francesco G. B. Trolese, *L'irradiazione della riforma benedettina di Santa Giustina*, in *Santa Giustina e il primo cristianesimo a Padova*, Andrea Nante (a cura di), Museo Diocesano, Padova 2004, pp. 101-113.
- TROLESE 2005
 Francesco G. B. Trolese, *L'unione della cappella di San Leonino alla parrocchia di San Daniele di Padova: un caso dei rapporti tra "cura animarum" e monachesimo riformato nel Quattrocento*, in *Chiesa, vita religiosa, società nel Medioevo italiano. Studi offerti a Giuseppina De Sandre Gasparini*, Mariaclara Rossi, Gian Maria Varanini (a cura di), Herder, Roma 2005, pp. 645-675 (Italia Sacra, 80).
- TROLESE 2010
 Francesco G. B. Trolese, *I monaci benedettini e la loro attività agricola in Saccisica*, prefazione di Paolo Zatta, Cleup, Padova 2010 (Collana di studi storici e tradizioni locali, 5).
- TROLESE 2016
 Francesco G. B. Trolese, *Ludovico Barbo e la reinterpretazione della regola e della coscienza benedettina*, in «Benedictina», 63, 2016, pp. 193-215.
- TURCO 2002
 Angelo Turco, *Paesaggio: pratiche, linguaggi, mondi*, in *Paesaggio: pratiche, linguaggi, mondi*, Angelo Turco (a cura di), Diabasis, Reggio Emilia 2002, pp. 7-49.
- TURRI 1998
 Eugenio Turri, *Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato*, Marsilio, Venezia 1998.
- UNIVERSO 1975

Mario Universo, *L'antiurbanesimo dei monasteri di S. Benedetto*, in «Padova e la sua provincia», 21, 6, 1975, pp. 26-28.

VAINI 2007

Mario Vaini, *L'economia del monastero e della prepositura di S. Benedetto nel Quattrocento*, in *Polirone nella congregazione di Santa Giustina di Padova (1420-1506)*, Francesco G. B. Trolese, Paolo Golinelli (a cura di), Pàtron Editore, Bologna 2007, pp. 67-89 (Il mondo medievale. Sezione di storia medievale dell'Italia padana, 14).

VALLE 1987

Giovanni Valle, *Pianta di Padova 1784*, Marsilio, Venezia 1987.

VALLERANI 2004

Francesco Vallerani, *Il Veneto e le seduzioni palladiane tra senso del luogo e postmoderno*, prefazione a Denis Cosgrove, *Il paesaggio palladiano. La trasformazione geografica e le sue rappresentazioni culturali nell'Italia del XVI secolo*, Cierre, Sommacampagna (VR) 2004, pp. 9-30.

VENTURI 1915

Adolfo Venturi, *Storia dell'arte italiana. VIII. 4 Pittura del Quattrocento*, U. Hoepli, Milano 1915.

VICENZOTTI, JORGENSEN, QVISTRÖM, SWAFFIELD 2016

Vera Vicenzotti, Anna Jorgensen, Mattias Qviström, Simon Swaffield, *Forty years of Landscape Research*, in «Landscape Research», 41:4, 2016, pp. 388-407.

VITI 2015

Paolo Viti, *Polenton, Sicco*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 85, Istituto della Enciclopedia Italiana G. Treccani, Roma 2015, pp. 561-564.

VITRUVIO 1574

M. Vitruvio, *I Dieci libri dell'architettura tradotti e commentati da Monsig. Daniel Barbaro*, per Francesco Marcolini, in Venetia 1574.

VOLPE 2017

Giuliano Volpe, *Paesaggi storici e comunità locali: alcune considerazioni conclusive*, in *La persistenza della memoria. Vivere il paesaggio storico*, Camineci Valentina, Parello Maria Concetta, Rizzo Maria Serena (a cura di), «L'Erma» di Bretschneider, Roma 2017, pp. 191-193.

WIND 1958, (ed. 1985)

Edgar Wind, *Pagan Mysteries in the Renaissance* (1958), ed. it consultata: *Misteri pagani nel Rinascimento. Nuova edizione riveduta*, Adelphi, Milano 1985.

WITTKOWER 1964

Rudolph Wittkower, *L'Arcadia e il Giorgionismo*, in *Umanesimo europeo e umanesimo veneziano*, Sansoni Editore, Firenze 1964, pp. 473-484 (Civiltà europea e civiltà veneziana, 2).

WYLIE 2007

John Wylie, *Landscape*, Routledge, London 2007.

ZAGGIA 2003

Massimo Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia nel Cinquecento*, 3 voll., Olschki, Firenze 2003 (Biblioteca Mantovana, 2).

ZANICHELLI 2010

Giuseppa Z. Zanichelli, *Mantova, Biblioteca Comunale, ms. n. 239 (B.IV.13)* (scheda di catalogo n. CXXIV), in *Catalogo dei manoscritti polironiani, II. Biblioteca Comunale di Mantova (mss. 101-225)*, Corrado Corradini, Paolo Golinelli, Giuseppa Z. Zanichelli (a cura di), Pàtron Editore, Bologna 2010, pp. 47-53.

ZOPPI 2015

Mariella Zoppi, *Percezione e cambiamento*, in *Per un paesaggio di qualità. Dialogo su inadempienze e ritardi nell'attuazione della Convenzione Europea*, Calcagno Maniglio Annalisa (a cura di), Franco Angeli, Milano 2015, pp. 267-276.

Indice dei nomi

- a Brovlo, Andrea; 71
a Fontanellis, Antonio; 71
Abbate, Francesco; 91n, 94 e n, 109n
Abbiati, Fortunato; 144, 147
Agnoletti, Mauro; 28n
Agosti, Barbara; 94n
Airoldi, Domenico (abate); 108
Albatini, Andolfo Beraldo fu Giovanni; 73
Alberti, Leandro; 82 e n, 83
Alberti, Leon Battista; 93, 94 e n, 96, 106 n
Antonio (pellicciaio); 63n,
Antonio Bazzi, vedi Sodoma;
Armellini, Mariano; 118n
Augusto, Gaio Giulio Cesare; 94n
- Baglioni, Atalanta; 97
Bagnoli, Alessandro; 109n
Baldacci, Osvaldo; 22n, 25n
Baldinucci, Filippo; 92n
Baldo, Gianluigi; 93n
Ballarin, Alessandro; 100n, 114n
Barbo, Ludovico; 58 e n, 59 e n, 60n, 61, 62,
63, 66, 70, 73, 83, 85, 111, 119
Barbo, Pietro; 60 e n
Barcaro, Francesco Angelo; 67n,
Barocchi, Paola; 94n
Barozzi, Pietro (vescovo); 117n
Bartalini, Roberto; 109n
Bartolomeo II da Montecassino (abate);
107
Barucca, Gabriele; 97n
Battilotti, Donata; 88n
Beato Angelico (Giovanni da Fiesole, al
secolo Guido di Pietro, detto); 117
Bellini, Gentile; 114 e n
Bellini, Giovanni; 97, 98
Bellori, Giovanni Pietro; 93
Beltramini, Guido; 83n, 84n, 87 e n, 88n,
89 e n, 106n
Benati, Daniele; 92n
Benedetto (santo); 15, 58, 60, 61 e n, 134,
135, 136
Berengo Morte, Alfonso M.; 60n
Berengo, Marino; 151n
Bernardinello, Silvio; 63n
Bernardino di Betto Betti, vedi
Pintoricchio;
Bernardo di Chiaravalle; 105, 105 n
Berque, Augustine; 32n
Betrand, George; 23n
Betton, Tommaso fu Matteo; 67, 68
Biasio, Silvia; 114n
Biatico, Antonio; 68
Billanovich, Maria Pia; 117n, 118n
Binotto, Margaret; 101n
Biondo, Flavio; 81, 82, 89, 106n
Bisogni, Fabio; 108n
Bonardi, Luca; 28n
Bonaventura (santo); 98n
Borean, Linda; 87n
Borella, Girolama; 69n, 70n, 71n, 73n,
Borges Nunes, Eduardo A.; 108n
Borletti Buitoni, Ilaria; 15, 17, 43, 44, 48,
51, 56
Born, Ernest; 106 n
Bortolami, Sante; 59n, 143

- Bossi, Arcangelo; 117n, 118n
 Bottai, Giuseppe; 37
 Botticelli, Sandro; 95
 Boyce, George K.; 114n
 Bragaglia, Cristina; 117n
 Brizio, Francesco; 92n, 100
 Brogi, Alessandro; 92n
 Brossard, Thierry; 23n
 Brown, David A.; 109n
 Buccaro, Alfredo; 91, 92n, 95n, 101n
 Buonarroti, Michelangelo; 92, 95
 Burns, Howard; 88n, 106 n
 Buzzacarini, Pataro; 64, 77, 78,
- Calvesi, Maurizio; 118n
 Campagnola, Domenico; 93n, 100
 Campagnola, Giulio; 93n, 100
 Capaccio, Giulio Cesare; 109n
 Capano, Francesca; 102n
 Capodivacca, Francesca; 72
 Capodivacca, Florida di Rambaldo; 72
 Capodivacca, Maria; 72
 Capodivacca, Rambaldo; 72
 Cappelletti, Francesca; 93n
 Caravita, Andrea; 109n
 Carazzolo, Stanislao; 97n
 Carli, Enzo; 109
 Carmignano, Ippolita (badessa); 107
 Carpaccio, Vittore; 114
 Carpentieri, Paolo; 45,
 Carracci, Annibale; 92 e n
 Carraro, Giannino; 58n
 Castagnola, Zaccaria; 71
 Castelli, Paola; 109n
 Castelnovi, Paolo; 34n
 Castiglioni, Benedetta; 15, 16, 19, 22n, 23n,
 24n, 25 e n, 26n, 31n,
 Caumont, de Arcisse; 106 n
 Causa, Raffaello; 109n, 114n
 Cavacio, Jacobo; 117n, 118n
 Cavalcaselle, Giovan Battista; 114n
 Cazzuffi, Elena; 93n
 Cecchini, Vittorio; 18, 84n, 128, 138
 Celano, Carlo; 109n
- Centono, Giovanni Ilario del fu Antonio;
 64, 76
 Cerato, Pietro; 71
 Ceriani Sebregondi, Giulia; 17
 Cerone, Roberta; 107n
 Ceschi, Chiara; 111n, 115n, 116n
 Chizoli, Simone di Bartolomeo; 64, 65, 77,
 78, 79
 Cicerone, Marco Tullio; 89, 106n
 Cipriano, Silvia; 130
 Coliva, Anna; 97n
 Collalto Conti, Lulla; 71
 Colonna, Francesco; 118n
 Coltrinari, Francesca; 109n
 Condulmer, Michele; 63n
 Contarini, Antonio; 72
 Conti, Ildebrandino; 58
 Corboz, André; 29n
 Cornaro, Alvise; 86, 87
 Corner, Giovanni (abate); 113n
 Correr, Antonio; 63n
 Cortese, Gregorio; 106n
 Cosgrove, Denis E.; 25 e n, 35n, 36n, 88n,
 149n, 151n
 Cracco, Giorgio; 58n
 Croce, Benedetto; 109n
 Crowe, Joseph Archer; 114n
 Ctrl+Z, (architetti); 156
 Cunico, Maria Pia; 89n
 Cusimano, Fabio; 135n
- D'Aloe, Stanislao; 109n
 d'Aragona, Alfonso II (re di Napoli); 113
 e n
 D'Engenio Caracciolo, Carlo; 109n
 da Agna, Domenico del fu Domenico; 70
 da Agna, Lorenzo di Domenico; 70
 da Angarano, Corradino; 71
 da Arre, Vincenzo fu Francesco; 70
 da Borgo, Pietro; 71
 da Casale, Rolando; 60, 63n
 da Como, Raffaele; 71
 da Firenze, Nicolò; 58, 70
 da Genova, Gregorio; 71 e n

- da Genova, Ignazio; 117 e n
 da Limena, Arnaldo (beato); 63, 66, 69
 da Limena, Giacomo; 60, 63n
 da Lodi, Nicolò fu Pietro Giovanni; 64, 76
 da Lonate, Bianca del fu Bernardo; 71
 da Milano, Antonino; 70, 71, 72
 da Milano, Celso; 70, 71
 da Negroponte, Marco fu Giovanni; 60
 da Padova, Antonio; 60, 63n
 da Pavia, Girolamo di Giovanni; 60
 da Pavia, Mauro; 61, 63, 64, 66, 67, 73, 77
 da Pavia, Paolo; 61
 da Piacenza, Bernardo; 68
 da Piacenza, liano; 68
 da Porciglia, Daniele del fu Giovanni; 62 e n, 64, 74, 75, 76
 da Portogruaro, Giovanni del fu Tilimano; 60
 da Potenza, Girolamo (abate); 68n, 73n, 17 e n, 118n
 da Siena, Bernardino (santo); 60
 da Urbino, Bartolomeo del fu Muzio; 64, 76
 Da Valle, Andrea; 86, 87, 88
 da Venezia, Salvatore del fu Giacomo; 60
 da Verona, Marco di Leonardo; 68
 Dacos, Nicole; 101n
 Dal Legname, Francesco; 58
 Daly Davis, Margaret; 89n, 106 n
 Dandolo, Fantino; 62, 63 e n, 74
 de Castris, Pierluigi Leone; 109n
 de Dotis, Dauilo; 72
 de Fornariis, Agostino; 71
 de Lesmarinis, Manfredo del fu Giacomo, Spaza; 63, 76
 De Nicolò Salmazo, Alberta; 117n, 118n
 De Rinaldis, Aldo; 107n
 de Rischiano, Giovanni fu Giovanni; 77
 De Risio, Vincenzo (abate); 112n
 de Sanctis, Girolamo; 73
 De Sandre Gasparini, Giuseppina; 69n, 70n
 De Seta, Cesare; 96n
 de Tera, Eloi; 108n
 De' Pietri, Francesco; 109n
 Dei, Iacopo (abate); 113 n
 Della Rovere, Francesco Maria II; 97n
 Della Valle, Guglielmo; 117n, 118n
 Dematteis, Giuseppe; 25n, 30n, 150n
 Demo, Edoardo; 88n
 Desplanques, Henri; 151n
 di Limoges, Leonardo (santo); 73
 Di Matteo, Federico; 109n
 Diana Architecture (architetti); 156
 Domenichini, Ludovico; 94
 Domenico di Bartolomeo, vedi Domenico Veneziano;
 Domenico Veneziano (Domenico di Bartolomeo, detto); 96, 116
 Domenico Zampieri, vedi Domenichino;
 Domingues de Sousa Costa, António; 108n
 Donatone, Guido; 107n
 Dorez, Leon; 118n
 Dossi, Dosso; 94
 Dürer, Albrecht; 96
 Eanes Gomes (abate); 108 e n
 Elbl, Ivana; 108n
 Elbl, Malcom M.; 108n
 Este (d'), Lucrezia; 97n
 Eugenio IV (papa); 61n
 Falconetto, Giovanni Maria; 86, 87
 Falconi, Giovanni; 139, 143 e n, 144, 147
 Famulus; 94n
 Faraglia, Nunzio Federico; 109n, 113n
 Farinelli, Franco; 24n, 25 e n
 Farnedi, Giustino; 70n
 Federici, Fortunato; 118n
 Ferrari, Sarah; 92n, 96n, 99n, 100n
 Ferrario, Viviana; 19, 25 e n, 31n, 151n, 149
 Ferraro, M. Lia; 128
 Ficorilli, Stefano; 17, 43
 Filangieri, Gaetano; 113 e n
 Filippo del fu Pietro; 62, 74, 75
 Flores d'Arcais, Francesca; 112 e n
 Fogazzaro, Antonio; 134 e n
 Folperti, Salimbene, vedi da Pavia, Mauro;
 Forzatè, Giordano (beato); 58

- Franceschini, Dario; 44
 Francesco (santo); 98
 Francesco da Ponte il Giovane, detto Bassano; 100
 Francesco di Giorgio Martini; 97
 Francisco de Hollanda; 92n, 95n
 Friedländer, Max; 96n
 Frigimelica, Antonio; 69
 Frigimelica, Bonifacio; 69, 70n
 Frigimelica, famiglia; 69, 70n
 Frigo, Claudio; 128
 Frizzoni, Gustavo; 110n

 Galasso, Giuseppe; 37
 Gambi, Lucio; 24 e n
 Gambino, Roberto; 23n, 34n
 Ganimberti, Raimondo; 58
 Gentili, Augusto; 97, 97n, 98n, 99n
 Geremia del fu Antonio; 63, 74
 Gerolamo Del Santo, vedi Tessari, Gerolamo; 83
 Gesù Cristo; 60
 Giacomo del fu Francesco; 63, 74
 Giehlow, Karl; 118n
 Gioacchino da Fiore; 98n
 Gioia, Giuseppe; 64n
 Giordani, Gaspare da Pavia (abate); 117n, 118n
 Giordano, Andrea; 18
 Giorgione da Castelfranco; 92, 100
 Giovanni da San Foca (prete); 81, 82
 Giovanni di Consalvo; 108
 Giovannino del fu Goberto; 75, 76
 Giovio, Paolo; 94 e n
 Girolamo (santo); 98
 Girolamo dal Santo (Girolamo Tessari, detto); 83, 116, 117n
 Gisolfi Larsen, Diana; 119n
 Giuliano da Maiano; 113 n
 Giulio Romano (Giulio Pippi, detto); 86, 87, 88
 Giusti, Maria Adriana; 111n
 Giustina, (santa); 62, 63
 Giustiniani, Prospero da Treviso (abate); 117 e n

 Gloria, Bartolomeo; 78,
 Gombrich, Ernst Hans; 91n, 94 e n, 95n
 Gonzaga, Guido; 61
 Goodchild, Karen Hope; 92n
 Gregorio I Magno (papa e santo); 110 e n, 134, 135 e n
 Gregorio XII (papa); 59
 Grigioni, Carlo; 109n
 Grillo, Angelo; 137
 Grillotti Di Giacomo, Maria Gemma; 151n
 Grompo, Ubertino del fu Rolando; 64, 76
 Guarnerini, famiglia; 69
 Guidarelli, Gianmario; 17, 81n, 83n, 84n, 85n, 86n
 Gullino, Giuseppe; 63n

 Hale, Charlotte; 99, 99n
 Harrsen, Meta; 114n
 Harvey, David; 28n
 Heemskerck (van), Maarten; 97, 101
 Hersey, George L.; 110n, 113n
 Hillman, James; 134n
 Hobart Cust, Robert H.; 109n
 Horn, Walter; 106 n

 IF Design (architetti); 156
 Ignazio da Genova (abate); 117 e n
 Indovina, Francesco; 149n
 Ingegnoli, Vittorio; 23n,
 Irvine, Richard D.; 135n
 Ivanoff, Nicola; 118n

 Jacob, Michael; 92n, 99n
 Jacobsen, Werner; 106 n
 Jacopo da Ponte, detto Bassano; 100

 Kaftal, George; 108n

 Landi, Fiorenzo; 70n
 Lanzi, Luigi; 93 e n
 Leader, Anne; 108n
 Leandro da Ponte, detto Bassano; 100
 Leccisotti, Tommaso; 67n, 71n, 112 e n, 113n
 Legler, Rolf; 106n

- Leonardo da Vinci; 93n, 94, 95 e n,
 Leonardo Vicentino (abate); 113n
 Leostello, Joampiero da Volterra; 113n
 Lia, Pierluigi; 105n
 Lion, famiglia; 65
 Lion, Lionello; 64, 77, 78,
 Lippo, Antonio q. Cataneo (notaio); 117n
 Lippo, Cataneo (notaio); 117n
 Lippo, Girolamo Cataneo (abate); 117 e n,
 118n
 Lippomano, Marco; 64, 65, 77, 78,
 Lodewijk Toeput, vedi Pozzoserrato,
 Ludovico;
 Lomazzo, Giovanni Paolo; 95, 95n
 Loredan, Nicolò; 69
 Lotto, Lorenzo; 101
 Lucco, Mauro; 109n
 Lucianetti, Sergio; 59n
 Luginbuhl, Yves; 21n, 25n, 26n,
 Lunardi, Giuseppe; 83n

 Maccarinelli, Mauro; 18, 84n, 85n
 Magani, Fabrizio; 111n, 115n, 116n
 Magnaghi, Alberto; 30n
 Malvasia, Carlo Cesare; 92n
 Mansueti, Nicolò; 114n
 Mantegna, Andrea; 101
 Manzo, Elena; 107n
 Margarini, Cornelio; 67n,
 Mariani Canova, Giordana; 18,
 Mariuz, Adriano; 93n, 97n, 100n, 101n
 Martín, Pedro García; 105 n
 Marzaro, Patrizia; 16, 17, 34n,
 Marziale, Marco Valerio; 81
 Maschietto, Ludovico Francesco; 117n,
 118n
 Massa, Donato; 107
 Massa, Giuseppe; 107
 Mazzoleni, Jole; 113n
 Meloni, Francesca; 130
 Melzi, Giovanni; 118n
 Menegazzo, Emilio; 106n
 Mengardi, Francesco; 117n
 Michael, Jones; 23n,
 Michelangelo, vedi Buonarroti
 Michelangelo;
 Michiel, Marcantonio; 109
 Migne, Jacques-Paul; 105 n
 Modigliani, Ettore; 109n
 Montagna, Bartolomeo; 113, 114
 Montefeltro (da), Federico; 97
 Moro, Cristoforo; 72,
 Morosini, Andrea; 65, 77, 78,
 Mosioli, Angelo da Brescia; 117 e n

 Nante, Andrea; 87n
 Nerone, Claudio Cesare Augusto; 94n
 Niccolini, Fausto; 109n
 Norberg-Schulz, Christian; 134
 Novi Chavarria, Elisa; 107n

 Oberhuber, Konrad; 93n, 100n
 Occhipinti, Carmelo; 92n
 Oddi Baglioni, Alessandra; 97n
 Oliva, Andrea; 156
 Olwig, Kenneth R.; 21n,
 Orazio (Quinto Orazio Flacco); 118
 Orsolina, vedova di Leonello Lion; 65
 Ovidio (Publio Ovidio Nasone); 118

 Pagnotta, Laura; 109 e n, 114n
 Palerm, Juan Manuel; 16,
 Palladio, Andrea; 88 e n, 89
 Panciera, Walter; 88n
 Pane, Roberto; 107n, 109n, 110n, 113n
 Panofsky, Erwin; 101 e n
 Paolini, Claudio; 108n, 110n
 Paolo Uccello; 111
 Papafava, Giacomo del fu Giacomo; 64, 76,
 Parascandolo, Fabio; 22n,
 Parentino (Bernardino da Parenzo, detto);
 116, 117 e n, 118n
 Pascariello, Ines; 102n
 Patinir, Joachim; 101
 Pattanaro, Alessandra; 17, 91, 138n
 Pellegrini, Antonio; 64, 77,
 Pellegrini, Paolo; 117n
 Penco, Gregorio; 70n, 106n

- Personello, Teofilo da Cremona (abate); 113n
 Perugino, Pietro; 114
 Pesce, Luigi; 58n,
 Pessolano, Maria Raffaella; 113n
 Petracchi, Pietro; 137n
 Petrarca, Francesco; 81, 82
 Pezzetta, Edi; 19, 139, 143
 Piano, Renzo; 157
 Picasso, Giorgio; 60n,
 Piero della Francesca; 96
 Pietro Benedetto; 72,
 Pietrogiovanna, Maria; 138n
 Pintoricchio (Bernardino di Betto Betti, detto il); 114
 Pippi, Giulio, vedi Giulio Romano;
 Pisani, Francesco; 86, 87
 Pistilli, Pio Francesco; 106n, 107n
 Placa, Lorenzo fu Giovanni; 69
 Plinio il Giovane; 89
 Plinio il Vecchio; 81, 82, 94 e n
 Polenton, Sicco del fu Bartolomeo; 63 e n, 74,
 Polidoro da Caravaggio; 101
 Pontremoli, Guglielmo da Parma; 117 e n
 Portenari, Angelo; 86 e n, 118n
 Portinari, famiglia; 68,
 Portinari, Francesco fu Giovanni; 68
 Posthumus, Herman; 101
 Pozzoserrato, Ludovico; 143
 Preto, Paolo; 71n,
 Prieur, Michel; 31n
 Priore, Riccardo; 26n,
 Prosdocimo (santo); 62, 63, 118n
 Puccinelli, Placido; 112, 113n, 117n
 Puppi, Lionello; 68n, 69n
 Rabano Mauro; 99
 Raffaello Sanzio; 94, 97, 101
 Rallo, Giuseppe; 89n
 Réau, Louis; 108n
 Rezzadore, Alessandra; 117n
 Ricciardi, Giuliana; 109n, 111 e n
 Rigon, Antonio; 58n, 63n, 64n, 69n, 98n
 Rinaldini, Cipriano da Este; 61n-62n,
 Romani, Vittoria; 117n
 Romano, Giovanni; 91 e n, 94n, 95n, 96 e n
 Romano, Serena; 107n
 Rossi, Pier Maria; 96n
 RS Architettura (architetti); 156
 Rustega, Smeraldo; 67, 68,
 Rustega, Giovanni; 68,
 Rutherglen, Susannah; 98 e n
 Salvadori, Monica; 93n
 Salvatore, Donato; 109n
 Sambin, Paolo; 60n, 61n,
 San Bonifacio, Giuditta; 69,
 San Bonifacio, Guido; 69,
 Sangallo, Giuliano; 88
 Sannazaro, Jacopo; 99
 Sanudo, Francesco; 81
 Sanudo, Marino il Giovane; 81 e n
 Sarnelli, Pompeo; 109n
 Sartori, Antonio; 65n, 66n, 68n, 73n
 Savonarola, Michele; 17, 57 e n, 58 e n, 73
 Savy, Barbara Maria; 18, 105
 Scardeone, Bernardino; 118n
 Scarpa, Giorgio; 151n
 Schedl, Barbara; 106 n
 Scimemi, Maddalena; 83 e n
 Scuarcialupi, Ignazio (abate); 111n
 Segal, Charles; 100 e n
 Sereni, Emilio; 149n
 Serra, Luigi; 109n
 Settis, Salvatore; 19, 81n, 89n
 Severini, Giuseppe; 44n,
 Sfriso, Simone; 19,
 Signorelli, Luca; 108
 Silva, Ercole; 111n
 Simone da Pavia (abate); 112, 113n, 117
 Sodomà (Antonio Bazzi detto il); 108, 110
 Solario, Antonio detto lo Zingaro; 109, 110
 Spiazzi, Annamaria; 146n
 Spinello Aretino; 110
 Stanco, Alessandra; 114n
 Stasi, Gianluca; 156
 Stella, Aldo; 70n, 71n, 143
 Studius (Ludius); 94n

- Summonte, Pietro; 109
 Sustris, Lambert; 101
 Svalduz, Elena; 17, 81n, 82n, 88n
- Tagliabue, Mauro; 58n
 Tamborrino, Rosa; 122n
 Tanca, Marcello; 22n
 Tanzi, Marco; 109n
 Tassi, Ildefonso; 58n
 Tempesta, Tiziano; 27n
 Teocrito; 99 e n
 Tertulliano, Quinto Settimio Florente; 136 e n
 Tessari, Girolamo, vedi Girolamo dal Santo;
 Thiene, Mara; 27n
 Ticozzi, Stefano; 117n
 Tieners, David; 100
 Tito Livio; 81, 86
 Tiziano Vecellio; 92, 93 e n, 100, 101
 Tosco, Carlo; 82n, 122n
 Tramarin, Stefano; 128
 Trolese, Francesco G. B.; 17, 57, 58n, 60n, 61n, 62n, 64n, 66n, 67n, 69n, 70n, 83n, 108n
 Turco, Angelo; 25 e n
 Turri, Eugenio; 25 e n, 27n
- Universo, Mario; 59n
- Vaccaro, Domenico Antonio; 107
 Vaini, Mario; 70n
 Valenzano, Giovanna; 19
 Valeriano; 99
 Valeriano, Pierio; 117 e n, 118n
 Valle, Giovanni; 58, 59n
 Vallerani, Francesco; 149n
 Valerio Massimo; 118
 Varotto, Mauro; 28n, 32n
 Vasari, Giorgio; 92n, 111 e n, 113n
 Venturi, Adolfo; 109n, 114n
 Vettore Ferraro, Paola; 112n, 115n, 116n
 Vincenzotti, Vera; 26n
 Vineario, Nicolò da Chioggia; 72
 Virgilio (Publio Virgilio Marone); 118
 Visone, Massimo; 102n
- Viti, Paolo; 63n
 Volpe, Giuliano; 28n, 30n,
- Wieber, Jean-Claude; 23n
 Wittkover, Rudolph; 99n
 Wylie, John; 22n
- Zabarella, Pietro; 64, 77, 78
 Zaggia, Massimo; 111n
 Zaggia, Stefano; 18, 83n
 Domenichino (Domenico Zampieri, detto); 92
 Zanaire (pellicciaio); 63n,
 Zanichelli, Giuseppa Z.; 115n
 Zanino del fu Goberto; 62
 Zanzotto, Andrea; 19
 Zerman, Claudio; 128
 Zombardo, Alessandra; 109n
 Zoppi, Mariella; 27n, 30n

Indice dei luoghi

- Abano, 84, 85
Adriatico, mare, 83
Adige, fiume, 72
Affile, 110
Agnà, 70,
Aniene, fiume, 110
Agrigento, Valle dei Templi 54
Arco, 96
Argos, 73
Arquà Petrarca, 81
- Bacchiglione, fiume, 63, 71, 72
Barbegara, torrente, 70
Bassano, monastero di San Fortunato, 61,
Bastia di Rovolon, 71
Belluno, 58
Berlino, 96 e n
Bobbio, abbazia di San Colombano, 67
Bologna, 82
Boccon, 72
Brema, 97, 97n
Brenta dell'Abbà, 70
Brenta, fiume, 71
Brescia, 89
Budapest, 97
- Candia, 63,
Carbonia, 50
Casal Di Principe, 156
Caserta, 156
Castellaro, 144
Cavarzere, 70
Cervarese, 72
Chiodare, 69
- Chioggia, 70
Cilento, 56
Cinque Terre, 56
Civé, 72
Colle Boscalbò, 84
Colli Berici, 88
Colli Euganei, 81, 82, 86, 88, 90, 137
Como, 156
Cona, 70
Concadalbero, 70,71, 72
 Corte benedettina, 69
Correzzola, 70, 71, 72, 73
 chiesa parrocchiale di Santa Giustina, 72
Costiera Amalfitana, 56
- Desman, 70
- Efide, 112, 113, 114
Erba, 156
Este, 144
Europa 26, 50
- Faro 29 e n
Feltre, 58
Ferrara, 58
Finlandia, 53
Firenze, 44n, 71n
Foresto, 70
Francia, 53
Fratta, 143
- Galzignano, 87
Gerusalemme, 98
Gianicolo, colle, 88

- Grottaferata, 89
 abbazia, 106
- Isole di Palmaria, Tino e Tinetto, 56
- Italia, 28, 53, 55
 Nordest 28
- Laguna di Venezia, 72
- Langhe-Roero, 56
- Lazio 48
- Le Piantoline, 72
- Legnaro, 69
- Limena, 69
- Lombardia, Sacri Monti, 56
- Londra, 96 e n, 98, 99
- Lonzina, 143
- Luvigliano, 82, 86, 101
 villa dei Vescovi 17, 18, 89, 90
- Mantova, 115
- Marostica, 98
- Maserà, 69, 71
 chiesa arcipretale, 63
- Mason Vicentino, 61, 71, 72
- Milano, parco Nord 54
- Monferrato, 56
- Montagnana, 97
- Monte delle Are, 145
- Monte Ortone, 81n
- Monte Lonzina, 84, 85, 86, 145
- Monte Moscalbò, 145
- Monte Pendice, 86
- Monte Pirio, 86
- Monte Rina, 86
- Monte Solone, 86
- Monte Venda, 82
 monastero di San Giovanni Battista, 58
- Montecassino, 107
- Montegrotto, 86
- Monteliveto Maggiore, 107, 110, 115, 116
- Moscalbò, 143
- Murano, monastero di San Michele, 60
- Napoli, 99, 107, 115, 116
 monastero di SS Severino e Sossio, 18,
- 109, 113n
- New York, 115n
- Nogarola, torrente, 70
- Norcia, 110, 112, 116
- Ostana (CU), 54
- Padova, 17, 57, 58, 61, 63 e n, 65, 70, 73, 74, 75, 76, 77, 78,79, 81, 101, 107, 112, 116, 117, 143, 144, 154
- Chiese, parrocchie e monasteri
 oratorio di San Martino, oratorio, 59
 parrocchia di San Daniele, 64, 66, 67 e n, 73
 parrocchia di San Leonino, 64, 66, 67, 68n, 73, 78
 San Benedetto Novello, monastero, 57, 58 e n, 73
 San Leonino, monastero, 65
 San Violino, 68
 Santa Giustina, chiesa e monastero, 17, 57,58 e n, 59 e n, 60n, 61,62 e n, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72,73, 74, 75, 76, 77, 78, 114, 115, 116, 117
 Santa Maria della Misericordia, monastero 64 e n, 65
 Santa Maria di Bethlem, chiesa, 62, 66, 72, 74
 Santo, monastero e chiesa 66
- Contrade
 Agnus Dei, 62, 75
 dell'Arzere dei Crociferi, 64, 76
 di Ponte dei Tadi, 64, 76
 di Puthei Mendosi, 74
 di San Bartolomeo, 64, 76
 di San Fermo, 74
 di San Giacomo, 64, 76
 di San Martino, 64, 76
 di San Nicolò, 64, 76
 di Santa Giuliana, 64, 76
 di Santa Sofia, 78, 79
 di Torreselle, 76
 di San Fermo, 63
 di San Leonardo, 63, 74

- di Santa Caterina, 63, 76
 Fiumi e canali
 Alicorno (o Maglio), 65, 66, 68
 Bacchiglione, 63
 Businello, 66
 Borgo Santa Croce, 62
 Ospedale di San Michele, 67
 Palazzo Comunale, 62
 Ponte Corvo, 63
 porta Santa Croce 65
 Prato della Valle, 62, 63n, 68, 69, 73,
 74, 75, 76
 Quartere di Ponte Altinate, 65, 78, 79
 Università, 57
 Padula, Certosa, 56
 Paltana, torrente, 70
 Paestum, 56
 Parigi, 97n, 100n
 Parma, 113n
 Pavia, 61
 Piemonte 48, 50
 Sacri Monti, 56
 Polirone, 112, 113n, 117
 Polverara, monastero di Santa Maria della
 Riviera, 58
 Poggio a Caiano, 88
 Portovenere, 56
 Portogallo, 53
 Praglia, 112, 117, 127, 128, 137, 138, 144,
 145, 145n, 146
 abbazia, 15, 16, 17, 18, 43, 44, 61n, 66, 82,
 89, 90, 115, 115n, 116, 117, 127, 128, 131,
 138, 141, 143n, 144, 144n, 151n
 Puglia 48

 Ravenna, pineta, 33
 Rebosola, torrente, 70
 Reggio Emilia, 157
 Regno Unito, 53
 Repubblica Ceca, 53
 Roma, 56, 110, 112
 Rotterdam, 97
 Rovolon, 71, 72

 San Beda, 145
 Saltillo, 156
 San Benedetto in Polirone, 61
 San Bernardo, 145
 San Biagio, 143
 San Daniele in Monte, monastero, 67, 68
 San Gallo, 106, 106n
 San Gregorio al Castellaro, 145
 San Severino (Marche), 113n
 Sardegna, 48-49
 Sarmeola, 72
 Selve, 143, 144
 Spagna, 53
 Strasburgo, 44n
 Subiaco, 110, 111, 112, 114, 116
 abbazia, 107, 109n, 111

 Terracina, 135
 Teolo, 71
 Tombelle di Vigonovo, 71, 72 e n
 Torchiara, 96n
 Torreglia, 86
 Toscana, 48, 50
 Tramonte, 143, 144, 145, 151n
 Trento, 54, 96
 Treviso, 58n, 154

 Ungheria, 53

 Val d'Orcia, 56
 Valle del Diano, 56
 Valsanzibio, 87
 Vegrolongo, 71
 Velia, 56
 Venezia, 49, 56, 71n, 129, 155
 monastero di San Giorgio in Alga, 58n,
 60, 67
 Vicenza, 154n
 Villa del Bosco, 69, 70, 72, 144, 145
 Washington, 97, 101
 Zovon, 72

Crediti immagini

Guidarelli, Svalduz: Fig. 5, su concessione dell'Archivio Storico Diocesano di Padova. Pattanaro: Fig. 1, © RMN; Figg. 3-4 © Widener Collection, Washington; NGA Figg. 6-7 © The National Gallery, London; Figg. 9-10 © Pinacoteca di Brera, Milano. Savy: Figg. 1-5, 7-9, 14-15 © Archivio dell'arte/ Luciano e Marco Pedicini; Figg. 11-13 © Morgan Library, New York. Maccarinelli, Fig. 1. Abbazia di Praglia, Archivio Antico. Pezzetta, Fig. 1 Abbazia di Praglia, Archivio Antico. Tutte le altre immagini, ove non diversamente indicato, provengono dagli archivi dei rispettivi autori. L'editore rimane a disposizione per qualsiasi eventuale obbligo in relazione alla loro riproduzione.



6. Giovanni Bellini, *San Girolamo leggente*, Londra, 1480-1485, Londra, The National Gallery

7. Giovanni Bellini, *San Girolamo leggente*, 1480-1485, Londra, The National Gallery, particolare

8. Veduta di Marostica, oggi



9. Giovanni Bellini, *Madonna con il Bambino*, 1510, Milano, Pinacoteca di Brera



10. Giovanni Bellini, *Madonna con il Bambino*, 1510, Milano, Pinacoteca di Brera, particolare

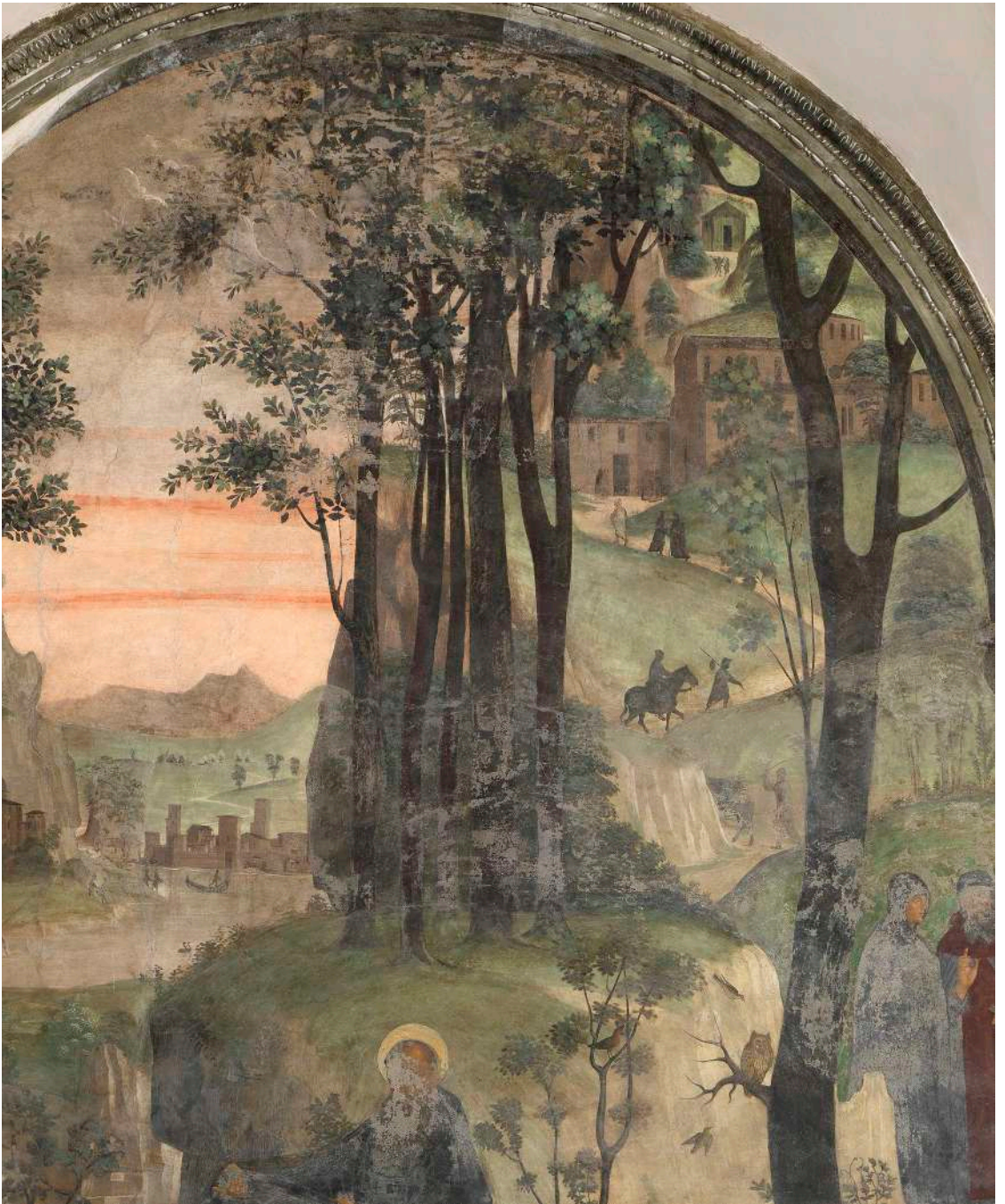


1. Antonio Solario, *Arrivo di Benedetto e della nutrice Cirilla ad Efide*, 1495-1500, Napoli, Abbazia dei Santi Severino e Sossio, Chiostrò del Platano



2. Antonio Solario, *Vestizione di Benedetto da parte del monaco Romano*, 1495-1500, Napoli, Abbazia dei Santi Severino e Sossio, Chiostrò del Platano





5. Antonio Solario, *Vestizione di Benedetto da parte del monaco Romano* (particolari), 1495-1500, Napoli, Abbazia dei Santi Severino e Sossio, Chiostrò del Platano

3-4. Antonio Solario, *Presentazione di Mauro e Placido giovanetti* (con un particolare), 1495-1500, Napoli, Abbazia dei Santi Severino e Sossio, Chiostrò del Platano



6. Perugino, *Partenza di Mosé per l'Egitto* (particolare), c. 1482, Città del Vaticano, Cappella Sistina



7. Antonio Solario, *Vestizione di Benedetto da parte del monaco Romano* (particolari), 1495-1500, Napoli, Abbazia dei Santi Severino e Sossio, Chiostro del Platano



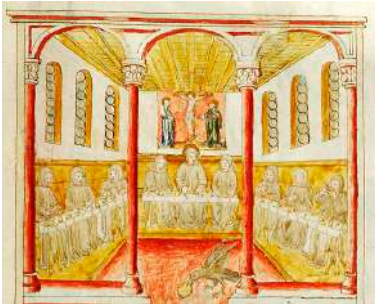
8-9. Antonio Solario, *Miracolo della roncola; Mauro salva Placido* (con un particolare), 1495-1500, Napoli, Abbazia dei Santi Severino e Sossio, Chiostro del Platano



10. Girolamo Dal Santo, *Benedetto riceve la notizia della morte di Fiorenzo*, 1543-1549, Padova, Abbazia di Santa Giustina, Chiostro Grande



11. *Benedetto riceve la notizia della morte di Fiorenzo*, metà del XV secolo, New York, Pierpont Morgan Library, ms M 184



12. *Tentativo di avvelenamento da parte del prete Fiorenzo nel monastero di Subiaco*, metà del XV secolo, New York, Pierpont Morgan Library, ms M 184



13. *Benedetto riceve la notizia della morte di Fiorenzo*, metà del XV secolo, New York, Pierpont Morgan Library, ms M 184



14. Antonio Solario, *Tentativo di avvelenamento da parte del prete Fiorenzo nel monastero di Subiaco*, 1495-1500, Napoli, Abbazia dei Santi Severino e Sossio, Chiostro del Platano



15. Antonio Solario, *Dispetto del diavolo che rompe la campanella*, 1495-1500, Napoli, Abbazia dei Santi Severino e Sossio, Chiostro del Platano